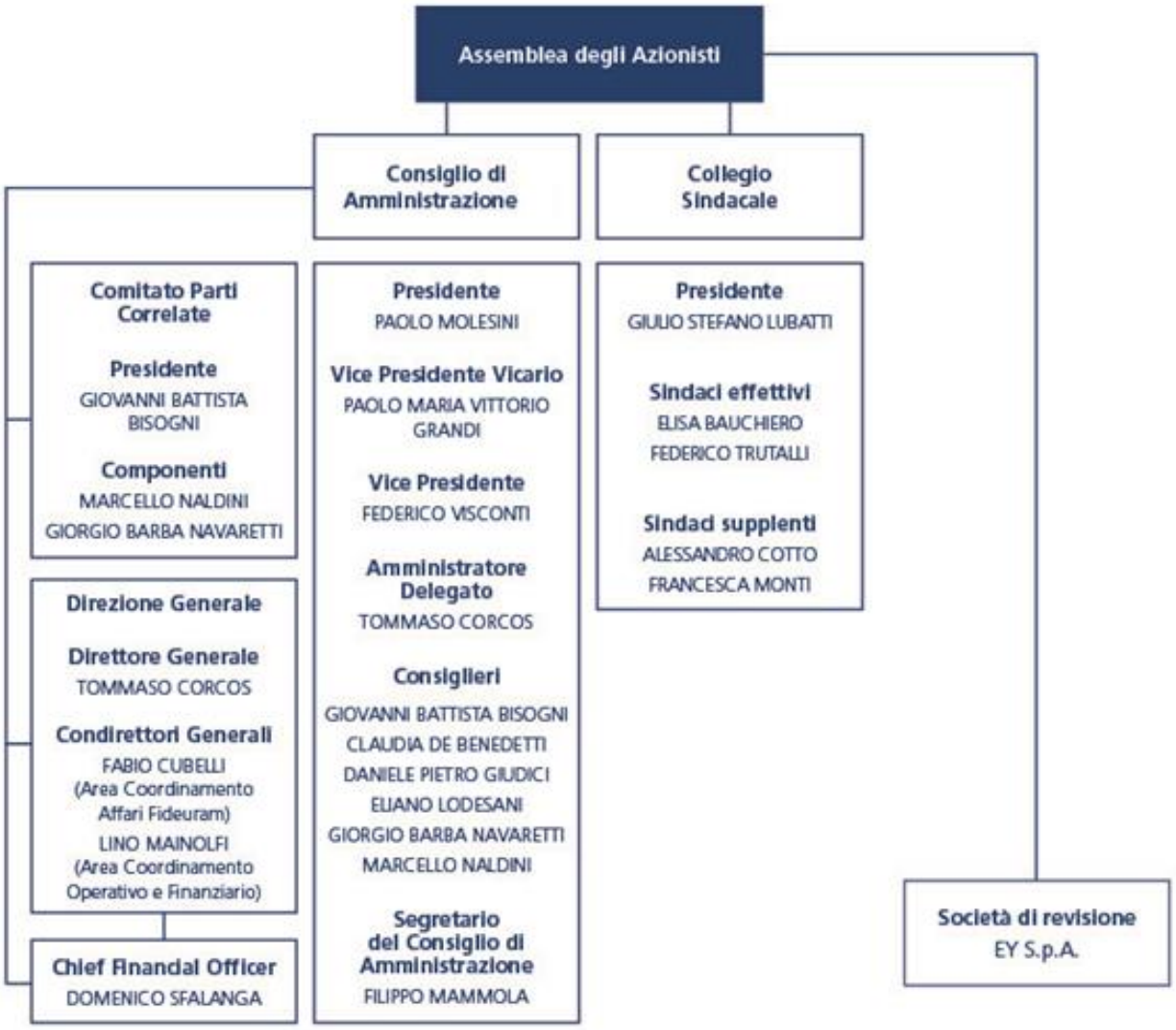
Progetto di Bilancio d'Esercizio 2023

Indice

Cariche sociali



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	2.189	3.404	(1.215)	-36%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	639	547	92	17%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.268	2.773	495	18%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.492	19.910	(418)	-2%
Finanziamenti verso banche	9.474	12.816	(3.342)	-26%
Finanziamenti verso clientela	7.723	7.880	(157)	-2%
Derivati di copertura	257	317	(60)	-19%
Partecipazioni	1.475	1.432	43	3%
Attività materiali e immateriali	343	358	(15)	-4%
Attività fiscali	124	175	(51)	-29%
Altre voci dell'attivo	1.367	1.254	113	9%
TOTALE ATTIVO	**46.351**	**50.866**	**(4.515)**	**-9%**
PASSIVO				
Debiti verso banche	17.254	21.066	(3.812)	-18%
Debiti verso clientela	24.779	25.180	(401)	-2%
Passività finanziarie di negoziazione	33	3	30	n.s.
Derivati di copertura	362	344	18	5%
Passività fiscali	54	34	20	59%
Altre voci del passivo	1.315	1.197	118	10%
Fondi per rischi ed oneri	458	404	54	13%
Capitale sociale e riserve	632	1.556	(924)	-59%
Utile netto	1.464	1.082	382	35%
TOTALE PASSIVO	**46.351**	**50.866**	**(4.515)**	**-9%**

n.s.: non significativo

(*) L'utile dell'esercizio 2022 è stato riesposto per tener conto della scissione del Ramo bancario di IWBank.

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2023	2022 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Margine di interesse	757	289	468	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	15	16	(1)	-6%
Commissioni nette	623	703	(80)	-11%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.395**	**1.008**	**387**	**38%**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	913	694	219	32%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**2.308**	**1.702**	**606**	**36%**
Spese per il personale	(163)	(151)	(12)	8%
Altre spese amministrative	(153)	(151)	(2)	1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(58)	(53)	(5)	9%
COSTI OPERATIVI NETTI	**(374)**	**(355)**	**(19)**	**5%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.934**	**1.347**	**587**	**44%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(5)	(2)	(3)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(64)	11	(75)	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	2	(1)	3	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.867**	**1.355**	**512**	**38%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(362)	(225)	(137)	61%
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(11)	(14)	3	-21%
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(7)	(9)	2	-22%
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(23)	(25)	2	-8%
UTILE NETTO	**1.464**	**1.082**	**382**	**35%**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2022.

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram"), la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

La presente relazione sull'andamento della gestione di Fideuram intende completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2023, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.
In particolare, si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate e sottoposte ad influenza notevole che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni sulle operazioni di aggregazione aziendale che sono riportate nella Parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I;
- all'informativa sul leasing riportata nella Parte M.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Di seguito si riporta l'analisi dei principali aggregati di conto economico e dello stato patrimoniale dell'esercizio, posti a confronto con i corrispondenti dati del 2022, così come risultanti dagli schemi riclassificati esposti nelle pagine precedenti.

L'analisi comparativa dei saldi contabili del 2023 rispetto a quelli del 2022 risente degli impatti della scissione delle attività bancarie di IWBank a favore di Fideuram realizzata il 14 febbraio 2022. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle operazioni societarie sopra descritte si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili comparativi presentati negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico. In particolare, nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente l'operazione descritta.

Il conto economico riclassificato del 2022 è stato riesposto includendo il contributo del ramo bancario di IWBank a decorrere dal 1° gennaio 2022, in modo da consentire un confronto omogeneo con il conto economico 2023 di Fideuram. Pertanto l'utile dell'esercizio 2022 risente degli effetti delle riesposizioni sopra menzionate.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico al 31 dicembre 2023 si è chiuso con un utile netto di 1.464 milioni, in crescita di 382 milioni rispetto al 2022 (+35%).

I **proventi operativi netti**, pari a 2,3 miliardi, hanno registrato un incremento di 606 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente, attribuibile principalmente al margine di interesse (+468 milioni), al risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione (+219 milioni), in senso opposto si sono mosse invece le commissioni nette (-80 milioni).

Il **margine di interesse**, pari a 757 milioni, ha evidenziato un incremento di 468 milioni rispetto al dato del 31.12.2022. La crescita della voce è principalmente imputabile ai maggiori interessi sul portafoglio dei titoli al costo ammortizzato per effetto del rialzo delle curve dei tassi d'interesse. Tale dinamica ha comportato effetti positivi anche sugli interessi relativi ai rapporti con la clientela e sui differenziali dei contratti IRS di copertura, parzialmente compensati da maggiori interessi passivi su depositi verso banche.

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Clientela	141	64	77	n.s.
Banche	(150)	(16)	(134)	n.s.
Portafoglio titoli	766	241	525	n.s.
Totale	**757**	**289**	**468**	**n.s.**

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value** ammonta a 15 milioni, in leggero calo rispetto al saldo di confronto del 2022.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	11	(5)	-45%
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	4	(9)	n.s.
Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(8)	1	(9)	n.s.
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22	-	22	n.s.
Totale	**15**	**16**	**(1)**	**-6%**

L'aumento dei tassi di interesse, in precedenza rappresentato, oltre ad aver determinato un forte incremento del margine di interesse, ha contestualmente penalizzato l'attività di offerta di servizi di investimento, indirizzando le scelte della clientela su prodotti meno remunerativi quali quelli di risparmio amministrato, con un effetto combinato di contrazione della raccolta gestita media di 0,4 miliardi e di crescita di quella amministrata media di 6,1 miliardi. Tale dinamica ha portato le **commissioni nette** ad attestarsi a 623 milioni, in contrazione di 80 milioni rispetto al dato del 2022. La variazione è imputabile alla diminuzione delle commissioni di mantenimento (-62 milioni), principalmente per effetto dell'aumento dei corrispettivi retrocessi a IW Private Investment per l'attività di promozione e collocamento di prodotti di risparmio amministrato e alla contrazione delle commissioni di collocamento (-2 milioni). Si rileva inoltre l'incremento delle incentivazioni corrisposte alle reti (+16 milioni).

Commissioni Nette

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Collocamento Risparmio Gestito	6	4	2	50%
Collocamento Risparmio Amministrato	35	39	(4)	-10%
Totale collocamento	**41**	**43**	**(2)**	**-5%**
Mantenimento Gestioni Patrimoniali	254	259	(5)	-2%
Mantenimento Prodotti Assicurativi	277	280	(3)	-1%
Mantenimento Fondi Comuni di Investimento	258	263	(5)	-2%
Mantenimento Risparmio Amministrato	11	6	5	83%
Consulenza Evoluta SEI	45	50	(5)	-10%
Altre commissioni di mantenimento	(117)	(68)	(49)	72%
Totale mantenimento	**728**	**790**	**(62)**	**-8%**
Incentivazioni alle reti Distributive	**(146)**	**(130)**	**(16)**	**12%**
Totale commissioni nette	**623**	**703**	**(80)**	**-11%**

Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione**, pari a 913 milioni, ha evidenziato un incremento di 219 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. La crescita è quasi esclusivamente imputabile all'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio 2023, incassato da Intesa Sanpaolo Private Banking, e ai maggiori dividendi corrisposti dalle società controllate.

Dividendi

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Intesa Sanpaolo Private Banking	623	323	300	93%
Fideuram Asset Management (Ireland)	232	257	(25)	-10%
Fideuram Asset Management	56	71	(15)	-21%
Fideuram Vita	-	41	(41)	-100%
Reyl	-	1	(1)	-100%
Totale	**911**	**693**	**218**	**31%**

Le **spese del personale**, sono pari a 163 milioni e risultano in crescita di 12 milioni rispetto al saldo di confronto del 2022, sia per l'incremento retributivo previsto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, sia per la maggior incidenza della componente variabile delle retribuzioni.

Le **altre spese amministrative**, pari a 153 milioni, risultano in crescita di 2 milioni rispetto al saldo del precedente esercizio, principalmente per l'aumento delle spese di gestione degli immobili, parzialmente compensato da minori costi per supporti operativi.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**, ammontano a 58 milioni e hanno evidenziato una crescita di 5 milioni rispetto al saldo di confronto del 2022, principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti su software e su attività materiali per beni in leasing.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** ammontano a 5 milioni ed hanno evidenziato una crescita di 3 milioni rispetto al saldo del 2022, principalmente per effetto del peggioramento di scenario macroeconomico sulle esposizioni verso clienti e banche, parzialmente compensato da un miglioramento delle rettifiche di valore su crediti deteriorati.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività** hanno presentato un saldo negativo di 64 milioni, in peggioramento di 75 milioni rispetto al saldo positivo di 11 milioni dell'esercizio precedente. Tale andamento è quasi esclusivamente imputabile ai maggiori accantonamenti netti sui fondi per indennità e piani di fidelizzazione riconosciuti alle Reti di vendita (+57 milioni) per effetto della variazione della curva dei tassi di attualizzazione e della revisione delle ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei fondi. La voce contiene anche 21 milioni di rettifiche di valore per deterioramento della partecipazione in Alpian.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** hanno presentato un saldo positivo di 2 milioni, riferibile all'utile da cessione del 51% della partecipazione in Asteria. La voce risulta in miglioramento di 3 milioni, rispetto al saldo negativo di 1 milione dell'esercizio precedente dovuto al bonus straordinario erogato al personale dipendente per mitigare gli effetti del forte aumento dell'inflazione.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente** sono pari a 362 milioni, in aumento di 137 milioni rispetto allo scorso anno per effetto del maggior utile imponibile conseguito nel 2023. Il tax rate al 31 dicembre 2023 è pari al 19,4%.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)**, pari a 11 milioni, sono diminuiti di 3 milioni rispetto all'esercizio 2022, principalmente per l'iscrizione di minori oneri per servizi resi.

Gli **effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)** si sono attestati a 7 milioni e sono riferiti esclusivamente all'effetto sugli interessi titoli del ramo bancario di IW Bank, derivante dal valore della Purchase Price Allocation. Il calo di 2 milioni rispetto al saldo dell'esercizio di confronto è imputabile alla scadenza di alcuni titoli in portafoglio.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)**, pari a 23 milioni, accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario. La voce risulta in calo di 2 milioni rispetto al dato del 2022, imputabile quasi esclusivamente alla contrazione del contributo ordinario al Sistema di Garanzia dei Depositi.

GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2023 il totale attivo risulta pari a 46,4 miliardi in calo di 4,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente. L'indicatore di rendimento delle attività, calcolato come utile netto diviso per il totale attivo di bilancio, si è attestato al 3,2%.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, si sono attestate a 23,7 miliardi, in aumento di 0,1 miliardi rispetto al dato del 2022.

Attività Finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	639	547	92	17%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.268	2.773	495	18%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.492	19.910	(418)	-2%
Derivati di copertura	257	317	(60)	-19%
Totale	**23.656**	**23.547**	**109**	**0%**

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** si sono attestate a 639 milioni, in aumento di 92 milioni rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto del miglioramento del fair value delle polizze Fideuram Vita al servizio dei piani di fidelizzazione delle Reti di vendita.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, pari a 3,3 miliardi, hanno evidenziato un incremento di 495 milioni rispetto al dato di confronto, riconducibile agli acquisti di titoli obbligazionari effettuati nell'esercizio.

I **titoli di debito valutati al costo ammortizzato** ammontano a 19,5 miliardi in diminuzione di 418 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio, principalmente per effetto della scadenza di titoli obbligazionari in portafoglio.

I **derivati di copertura** ammontano a 257 milioni in calo di 60 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2022 principalmente per effetto delle variazioni negative di fair value registrate nel corso dell'esercizio.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Esposizioni al rischio di credito sovrano

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	1.706	97	1.803
Spagna		303	303
Stati Uniti		52	52
Belgio		160	160
Germania		81	81
Paesi Bassi		65	65
Portogallo		19	19
Islanda		10	10
Francia		170	170
Lussemburgo		-	-
Totale	**1.706**	**957**	**2.663**

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di 200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie**, pari a 395 milioni, sono principalmente costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2022 tale voce ha evidenziato un aumento di 48 milioni attribuibile alla sottoscrizione di nuovi derivati di negoziazione (+30 milioni) e alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso (+18 milioni).

Passività Finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	33	3	30	n.s.
Derivati di copertura	362	344	18	5%
Totale	**395**	**347**	**48**	**14%**

I **finanziamenti verso banche**, pari a 9,5 miliardi, hanno evidenziato un calo di 3,3 miliardi rispetto al saldo dello scorso esercizio, riconducibile all'effetto combinato del calo dei depositi a scadenza (-3,5 miliardi) e dell'incremento degli altri finanziamenti (+0,2 miliardi).

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Depositi a scadenza	8.613	12.133	(3.520)	-29%
Altri finanziamenti	861	683	178	26%
Totale	**9.474**	**12.816**	**(3.342)**	**-26%**

I **debiti verso banche**, pari a 17,3 miliardi, hanno evidenziato un calo di 3,8 miliardi rispetto all'esercizio di confronto, prevalentemente dovuto all'effetto combinato della diminuzione dei conti correnti e depositi a vista (-6,5 miliardi) e dei pronti contro termine (-0,5 miliardi) e dell'incremento dei depositi a scadenza (+3,1 miliardi)

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	5.325	11.866	(6.541)	-55%
Depositi a scadenza	9.953	6.896	3.057	44%
Pronti contro termine	1.436	1.905	(469)	-25%
Altri finanziamenti	308	276	32	12%
Debiti per leasing	59	24	35	146%
Altri debiti	173	99	74	75%
Totale	**17.254**	**21.066**	**(3.812)**	**-18%**

La **posizione interbancaria netta** (composta dallo sbilancio del saldo di crediti e debiti verso banche al netto dei titoli in posizione) presenta uno sbilancio passivo pari a 3,4 miliardi, in miglioramento di 1,5 miliardi rispetto al saldo del 2022.

I **finanziamenti verso clientela** si attestano a 7,7 miliardi in calo di 157 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente, prevalentemente per effetto della contrazione dei conti correnti e depositi a vista (-208 milioni). Le voci residuali risultano invece in controtendenza con un incremento di 51 milioni (in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending).

Finanziamenti verso Clientela

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	6.346	6.554	(208)	-3%
Mutui	884	855	29	3%
Carte di Credito e prestiti personali	202	196	6	3%
Altri finanziamenti	291	275	16	6%
Totale	**7.723**	**7.880**	**(157)**	**-2%**

A fine 2023 i crediti problematici netti sono pari a 27 milioni, in aumento di 1 milione rispetto al 2022, e rappresentano lo 0,35% del totale dei finanziamenti verso la clientela.

I crediti problematici lordi sono pari a 47 milioni in aumento di 2 milioni, per l'effetto combinato delle maggiori sofferenze ed esposizioni scadute e delle minori inadempienze probabili. L'aggregato include sofferenze per 14 milioni, inadempienze probabili per 18 milioni ed esposizioni scadute per 15 milioni. Le relative rettifiche di valore, risultanti dall'analisi delle singole posizioni, crescono di 1 milione, attestandosi a 20 milioni.

I **debiti verso clientela** si attestano a 24,8 miliardi, in calo di 0,4 miliardi rispetto al saldo di confronto e sono prevalentemente composti da conti correnti.

Il saldo delle **partecipazioni** si attesta a 1,5 miliardi, in aumento di 43 milioni rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto delle seguenti operazioni:

- incremento per 28 milioni della partecipazione in Alpian per aumento di capitale;
- decremento per 21 milioni della partecipazione in Alpian per rettifiche da deterioramento;
- acquisto del 49% di Asteria per 4 milioni;
- acquisto del 2% della partecipata Reyl per 7 milioni;
- incremento riconducibile alla copertura del portafoglio partecipazioni in franchi svizzeri per 16 milioni;
- contabilizzazione degli effetti positivi dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente delle società controllate, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop) per 9 milioni.

Le **attività materiali e immateriali** hanno evidenziato un calo di 15 milioni (-4%) rispetto allo scorso esercizio, prevalentemente imputabile all'effetto combinato del calo dei diritti d'uso su beni in leasing (-23 milioni), in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni (+6 milioni) di licenze software realizzate nel corso dell'esercizio.

I **fondi per rischi ed oneri** pari a 458 milioni hanno evidenziato un incremento di 54 milioni rispetto allo scorso esercizio (+13%) principalmente a causa dell'aumento dei fondi per i piani di fidelizzazione delle Reti e per indennità contrattuali dovute ai Private Banker.

L'incremento del fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+19 milioni) è attribuibile sia agli accantonamenti dell'esercizio per effetto della fisiologica crescita della passività, sia alla modifica della curva dei tassi utilizzata per la stima attuariale del fondo. A fine 2023 si è infatti ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività in quanto la curva dei titoli governativi italiani, in considerazione dell'attuale scenario dei tassi di interesse, non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo ed è stata pertanto sostituita con la curva IRS zero coupon; tale modifica ha comportato un maggiore accantonamento al fondo per indennità contrattuali dei Private Banker per circa 10 milioni.

Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di 42 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker e, in misura minore, per la già menzionata revisione della curva dei tassi, che ha comportato un maggiore accantonamento per circa 3 milioni.

Il fondo per oneri per il personale è diminuito di 5 milioni a fronte degli utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio. Il fondo per controversie legali e fiscali è diminuito di 2 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 prevalentemente per effetto degli utilizzi avvenuti nell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	3	1	33%
Controversie legali e fiscali	68	70	(2)	-3%
Oneri per il personale	44	49	(5)	-10%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	247	228	19	8%
Piani di fidelizzazione delle Reti	95	53	42	79%
Altri fondi	-	1	(1)	-100%
Totale	**458**	**404**	**54**	**13%**

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 2,1 miliardi e risulta in calo di 0,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. L'evoluzione riflette principalmente la distribuzione di 1,2 miliardi a titolo acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso e l'incremento dell'utile netto realizzato nel periodo (+0,4 miliardi).

Le riserve hanno subito un incremento pari a 0,3 miliardi rispetto allo scorso esercizio, imputabile alla distribuzione degli utili 2022 (+185 milioni), agli effetti della contabilizzazione del Piano di incentivazione Lecoip (+14 milioni) e alla variazione delle riserve da valutazione (+77 milioni).

Fondi propri

Ratio Patrimoniali

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
CET1	1.786	1.588
Tier 1	1.786	1.588
Fondi propri	1.786	1.588
Totale attività ponderate per il rischio	8.542	9.126
CET1 Ratio	**20,9%**	**17,4%**
Tier 1 Ratio	**20,9%**	**17,4%**
Total Capital Ratio	**20,9%**	**17,4%**

I ratio patrimoniali si sono attestati al 20,9%, ampiamente al di sopra dei limiti posti dalla normativa prudenziale.

Nomina del consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione viene a scadere per compiuto triennio. Gli Amministratori ringraziano, per la fiducia loro accordata e affidano al nuovo Consiglio l'ulteriore sviluppo della Banca.

L'assemblea è dunque chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio

L'esercizio 2023 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di euro 1.464.118.895.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 6, 1° comma lett. a) del D. Lgs n.38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del valore equo (fair value), deve essere iscritta a riserva indisponibile. Tale importo al 31.12.2023 e risultato pari a euro 377.144.

Si ricorda altresì che l'art. 26 del D.L. n. 104 del 2023, convertito dalla legge n. 136 del 9 ottobre 2023, ha istituito per l'anno 2023 un prelievo straordinario sul margine di interesse delle banche operanti nel territorio italiano. Il provvedimento prevede che l'imposta sia determinata in misura pari al 40% del margine di interesse relativo all'esercizio 2023, a condizione che si sia incrementato di almeno il 10% rispetto al 2021. In ogni caso l'ammontare dell'imposta non può essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato alla data di chiusura dell'esercizio 2022. In alternativa al versamento dell'imposta le banche possono destinare un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta, a una riserva non distribuibile computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1.

Per Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, l'importo della suddetta imposta straordinaria ammonta a euro 23.727.600, importo determinato sulla base dello 0,26% dell'esposizione al rischio, in quanto l'onere calcolato sulla base della crescita del margine di interesse risulta superiore.
In considerazione dell'opportunità concessa dalla legge di rafforzare il patrimonio aziendale, si propone quindi all'Assemblea di destinare a riserva non distribuibile un importo complessivo di euro 59.319.000, determinato considerando il multiplo di due volte e mezzo l'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 dicembre 2023 ha approvato la proposta di distribuzione alla Controllante Intesa Sanpaolo di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio 2023 per euro 1.200.000.000, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 20 dicembre 2023.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo di euro 264.118.895 alle **Riserve di utili**.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

· il Bilancio relativo all'esercizio 2023 così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
· la destinazione dell'utile netto residuo di euro 264.118.895 alle **Riserve di utili.**

L'Assemblea è inoltre invitata ad approvare:

· Il vincolo di euro 377.144 alla **Riserva indisponibile** ai sensi del D. Lgs. n. 38/2005, art. 6;

· Il vincolo di euro 59.319.000 alla **Riserva non distribuibile** ai sensi dell'art. 26 della Legge di conversione n. 136 del 9 ottobre 2023, del Decreto Legge n.104 del 10 agosto 2023 (imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse).

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2023	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	300.000.000
Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	-	206.092.889
Riserve di utili	744.022.177	264.118.895	1.008.141.072
Riserve altre	576.006.169	-	576.006.169
Riserve da valutazione	5.727.717	-	5.727.717
Acconti su dividendi	(1.200.000.000)	1.200.000.000	-
Utile di esercizio	1.464.118.895	(1.464.118.895)	-
Patrimonio netto totale	**2.095.967.847**	**-**	**2.095.967.847**

Milano, 27 febbraio 2024
Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

		31.12.2023	31.12.2022
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.189.499.106	3.403.739.033
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	639.360.538	546.864.502
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.419.623	6.651.904
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	606.940.915	540.212.598
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.267.576.021	2.772.851.614
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.688.687.504	40.606.238.259
	a) crediti verso banche	27.259.766.855	31.104.785.329
	b) crediti verso clientela	9.428.920.649	9.501.452.930
50.	Derivati di copertura	257.452.636	317.323.397
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(45.292.219)	(57.846.990)
70.	Partecipazioni	1.474.738.596	1.431.810.713
80.	Attività materiali	248.940.884	269.836.321
90.	Attività immateriali	94.135.947	87.719.155
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	124.400.297	174.426.539
	a) correnti	4.542.716	1.862.897
	b) anticipate	119.857.581	172.563.642
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	1.411.929.650	1.315.874.347
TOTALE DELL'ATTIVO		**46.351.428.960**	**50.868.836.890**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

(importi in euro)

		31.12.2023	31.12.2022
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.032.496.654	46.246.571.964
	a) debiti verso banche	17.253.984.796	21.066.335.886
	b) debiti verso la clientela	24.778.511.858	25.180.236.078
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	33.267.949	3.464.577
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	362.310.382	344.039.637
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(20.723.454)	(36.989.756)
60.	Passività fiscali	54.401.817	34.163.317
	a) correnti	40.132.031	21.254.552
	b) differite	14.269.786	12.908.765
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	1.321.300.281	1.216.848.434
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.799.373	16.522.386
100.	Fondi per rischi e oneri:	457.608.111	403.639.881
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.678.896	2.552.091
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	453.929.215	401.087.790
110.	Riserve da valutazione	5.727.717	(71.922.706)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	1.320.028.346	1.121.648.165
145.	Acconti su dividendi	(1.200.000.000)	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	206.092.889
160.	Capitale	300.000.000	300.000.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.464.118.895	1.084.758.102
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**46.351.428.960**	**50.868.836.890**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico

(importi in euro)

		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.417.647.171	425.942.004
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.153.886.041	483.823.854
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(663.140.883)	(149.019.512)
30.	**Margine di interesse**	**754.506.288**	**276.922.492**
40.	Commissioni attive	1.640.513.286	1.622.195.771
50.	Commissioni passive	(1.022.109.714)	(914.548.933)
60.	**Commissioni nette**	**618.403.572**	**707.646.838**
70.	Dividendi e proventi simili	916.681.649	694.750.236
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.310.053	10.987.238
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.903.257)	4.116.169
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.373.468)	1.133.992
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(492.698)	28.884
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.880.770)	914.602
	c) passività finanziarie	-	190.506
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	63.126.249	(66.524.016)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.126.249	(66.524.016)
120.	**Margine di intermediazione**	**2.345.751.086**	**1.629.032.949**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.193.174)	(1.091.897)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.103.447)	(1.304.351)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(89.727)	212.454
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.344.557.912**	**1.627.941.052**
160.	Spese amministrative:	(507.121.725)	(472.911.149)
	a) spese per il personale	(163.665.680)	(150.566.864)
	b) altre spese amministrative	(343.456.045)	(322.344.285)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(85.720.559)	48.656.490
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.126.805)	(532.418)
	b) altri accantonamenti netti	(84.593.754)	49.188.908
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.034.761)	(35.603.711)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.160.158)	(23.620.032)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	138.333.202	142.517.044
210.	**Costi operativi**	**(518.704.001)**	**(340.961.358)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18.577.221)	(1.000)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	4.000	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.807.280.690**	**1.286.978.695**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(343.161.795)	(202.220.593)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.464.118.895**	**1.084.758.102**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.464.118.895**	**1.084.758.102**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

		2023	2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.464.118.895**	**1.084.758.102**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(97.677)	46.897
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	1.027.653	93.800
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	319.508	1.667.268
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	57.225.436	(53.808.608)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.175.503	(47.984.126)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**77.650.423**	**(99.984.769)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.541.769.318**	**984.773.333**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023	
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:															
a) di utili	559.264.075	-	559.264.075	184.758.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**744.022.177**
b) altre	562.384.090	-	562.384.090	-	-	13.622.079	-	-	-	-	-	-		-	**576.006.169**
Riserve da valutazione:	**(71.922.706)**	**-**	**(71.922.706)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77.650.423**	**5.727.717**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.200.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.200.000.000)**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.084.758.102**	**-**	**1.084.758.102**	**(184.758.102)**	**(900.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.464.118.895**	**1.464.118.895**
Patrimonio netto	**2.640.576.450**	**-**	**2.640.576.450**	**-**	**(900.000.000)**	**13.622.079**	**-**	**-**	**(1.200.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.541.769.318**	**2.095.967.847**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022	
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:															
a) di utili	268.202.600	-	268.202.600	291.061.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**559.264.075**
b) altre	341.391.787	-	341.391.787	-	-	220.992.303	-	-	-	-	-	-	-	-	**562.384.090**
Riserve da valutazione	**28.062.063**	**-**	**28.062.063**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(99.984.769)**	**(71.922.706)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**792.061.475**	**-**	**792.061.475**	**(291.061.475)**	**(501.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.084.758.102**	**1.084.758.102**
Patrimonio netto	**1.935.810.814**	**-**	**1.935.810.814**	**-**	**(501.000.000)**	**220.992.303**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**984.773.333**	**2.640.576.450**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**1.029.156.719**	**638.770.628**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.464.118.896	1.084.758.102
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(66.908.290)	52.483.687
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.903.257	(4.116.169)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.193.174	1.091.897
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	64.194.919	59.223.743
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	86.243.609	(48.588.388)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	343.161.795	202.220.593
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(867.750.642)	(708.302.837)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**3.387.978.276**	**4.962.865.838**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(25.578.425)	1.174.192
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- derivati di copertura	59.870.761	(285.738.456)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.682.238)	(65.574.497)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(437.279.896)	(186.899.833)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.913.669.500	5.856.408.372
- altre attività	(117.021.426)	(356.503.940)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**(4.322.604.110)**	**(4.277.757.462)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.214.075.310)	(4.119.639.787)
- passività finanziarie di negoziazione	27.264.879	1.886.323
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- derivati di copertura	29.633.790	(390.439.247)
- altre passività	(165.427.469)	230.435.249
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**94.530.885**	**1.323.879.004**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**915.084.014**	**692.577.769**
- vendite di partecipazioni	4.155.839	-
- dividendi incassati su partecipazioni	910.928.175	692.560.275
- vendite di attività materiali	-	17.494
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(123.854.825)**	**(136.767.196)**
- acquisti di partecipazioni	(43.768.652)	(18.199.232)
- acquisti di attività materiali	(47.564.123)	(68.389.542)
- acquisti di attività immateriali	(32.522.051)	(35.895.521)
- acquisti di rami d'azienda	-	(14.282.901)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**791.229.188**	**555.810.573**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.100.000.000)	(501.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.100.000.000)**	**(501.000.000)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.214.239.927)**	**1.378.689.577**

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a -4.322.604.110 miliardi (liquidità generata) e sono riferibili per -4.214.075.310 miliardi a flussi finanziari, per 56.898.669 milioni a variazioni di Fair Value e per -165.427.469 milioni ad altre variazioni.

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.403.739.033	2.025.049.456
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.214.239.927)	1.378.689.577
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.189.499.106	3.403.739.033

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2023 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Standards - Interpretations Committee (IFRS-IC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022. Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali la Banca non si è avvalsa di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 2036/2021: IFRS17 Contratti assicurativi.
- Regolamento n. 357/2022: Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio - Informativa sui principi contabili e modifiche allo IAS8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili.
- Regolamento n. 1392/2022: Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione.
- Regolamento n. 1491/2022: Modifiche all'IFRS17 Contratti assicurativi – Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative.
- Regolamento n. 2468/2023: Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito - Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (Secondo Pilastro).

Con riferimento ai Regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala per la particolare rilevanza il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS17 "Contratti assicurativi" e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all'IFRS17 - Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative. La pubblicazione del principio e avvenuta nel mese di maggio 2017 ed è stata oggetto di modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020, che hanno posticipato di un anno la data di prima applicazione dello standard fissandola al 1° gennaio 2023. Il nuovo principio non è risultato applicabile alla Banca.

Il Regolamento n. 2468/2023 prevede alcune modifiche allo IAS12 - Imposte sul reddito con riferimento all'attuazione della riforma fiscale internazionale. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE (anche dette "Pillar Two Model Rules"), nonché previsioni in materia di informazioni integrative da fornire, da parte delle società interessate, nelle situazioni infrannuali e in bilancio. A fine 2021, più di 135 Paesi, che rappresentano oltre il 90% del PIL globale, avevano raggiunto un accordo sulla riforma fiscale internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") per le grandi imprese multinazionali. Nel dettaglio, questi Paesi hanno aderito al documento dell'OCSE Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, che introduce un modello a due pilastri (c.d. "Pillar") per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia.

In Europa, la Direttiva per attuare la componente di imposta minima della riforma OCSE è stata approvata dalla Commissione Europea il 12 dicembre 2022. A seguito del superamento delle riserve da parte di alcuni Paesi membri, è stato raggiunto l'accordo unanime in sede UE per l'adozione della proposta di Direttiva comunitaria volta a realizzare un livello minimo di tassazione effettiva del 15% dei gruppi multinazionali che presentano ricavi complessivi superiori a 750 milioni l'anno. La Direttiva n. 2523/2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022 e, previa attuazione nelle legislazioni nazionali, trova applicazione dal periodo d'imposta 2024. Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" recepisce in Italia le previsioni della Direttiva UE.

Con la pubblicazione delle modifiche allo IAS12, omologate dalla Commissione Europea, lo IASB ha inteso rispondere ai dubbi degli stakeholder sulle potenziali implicazioni derivanti dall'applicazione delle norme del secondo pilastro per la contabilizzazione delle imposte ai sensi dello IAS12, stante l'imminente entrata in vigore delle nuove disposizioni fiscali. Come specificato dallo IAS 12.4A "Ambito di applicazione", le modifiche si applicano alle imposte sul reddito determinate dalla legislazione fiscale vigente o sostanzialmente in vigore per attuare le norme relative al secondo pilastro pubblicate dall'OCSE. Nello specifico, le modifiche hanno introdotto:

(i) un'eccezione obbligatoria alla contabilizzazione delle impo-ste differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro; e

(ii) informazioni integrative mirate per le società interessate. In particolare:

a. è richiesto di indicare di aver applicato l'eccezione alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;

b. occorre indicare separatamente gli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;

c. nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, le entità devono fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione. Al fine di soddisfare l'obiettivo

informativo l'entità deve fornire informazioni sia qualitative sia quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.

L'eccezione alla contabilizzazione delle imposte differite è immediatamente applicabile e con effetto retroattivo ai sensi dello IAS8 e i requisiti di disclosure devono essere applicati per i periodi annuali che decorrono dal 1° gennaio 2023.

Con efficacia dal 1° gennaio 2024, il Gruppo Intesa Sanpaolo, quale gruppo multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523, intesa – come meglio specificato in precedenza – a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione Europea.

Dal momento che alla data di chiusura del bilancio la norma non è efficace in nessuno dei Paesi in cui il Gruppo opera non sono state rilevate imposte correnti.

Considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia, la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test previsti dalla normativa, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro.

Tenuto conto delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili, l'esposizione del Gruppo alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio, anche tenendo conto dei safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese, è valutata non significativa.
Ciò in quanto, sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili:

- la maggior parte delle entità del Gruppo sono localizzate in giurisdizioni dove è ci si attende di poter soddisfare almeno uno dei tre test previsti dai safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese, ricorrendo dunque le condizioni per l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro;
- le restanti entità del Gruppo sono localizzate in giurisdizioni dove ci si attende di non poter soddisfare nessuno dei tre test previsti dai safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese. Tuttavia, l'esposizione non è significativa in quanto il livello di imposizione effettiva di tali giurisdizioni approssima quello minimo del 15%, i profitti in tali giurisdizioni sono contenuti rispetto ai profitti totali del Gruppo o si tratta di stabili organizzazioni sulle quali è possibile allocare le imposte versate da casa madre in Italia.

Il Gruppo si sta organizzando e preparando agli adempimenti connessi alla legislazione del secondo pilastro tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure volte a:

- identificare, localizzare e caratterizzare, anche nel continuo, ai fini della legislazione del secondo pilastro, tutte le imprese del Gruppo;
- determinare i test semplificati per ogni giurisdizione rilevante al fine di godere dei relativi benefici in termini di riduzione degli oneri di adempimento e di azzeramento delle imposte da secondo pilastro, e effettuare i calcoli completi e di dettaglio delle grandezze rilevanti come richiesti dalla legislazione del secondo pilastro per le eventuali giurisdizioni che non dovessero superare nessuno dei suddetti test.

L'art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito per l'anno 2023 un prelievo straordinario sul margine di interesse delle banche operanti nel territorio italiano. Il provvedimento prevede che l'imposta sia determinata in misura pari al 40% del margine di interesse relativo all'esercizio 2023, a condizione che si sia incrementato di almeno il 10% rispetto al 2021. In ogni caso l'ammontare dell'imposta non può essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato alla data di chiusura dell'esercizio 2022. In alternativa al versamento dell'imposta, le banche possono destinare un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta a una riserva non distribuibile computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1. Tale modalità alternativa, preferita dalla Banca, prevede che in sede di proposta di destinazione del risultato d'esercizio all'Assemblea degli Azionisti, Fideuram indicherà di accantonare a riserva un importo complessivo di 59,3 milioni, determinato considerando il multiplo di 2,5 al limite sopra evidenziato. Con riferimento agli impatti contabili connessi all'applicazione della norma in parola, si specifica che l'imposta rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi", in quanto applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio), che si è ritenuto non assimilabile ad un "reddito imponibile" ex IAS12. Le previsioni dell'IFRIC21 richiedono la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determina l'insorgere della passività, ovvero la specifica attività/azione che comporta il pagamento dell'imposta. Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è positivamente determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge. A tale considerazione va aggiunto che la legge, come evidenziato, prevede l'opzione (facoltà) in capo ai soggetti su cui potenzialmente grava l'onere, di non regolare l'imposta e di costituire, invece, la specifica riserva indisponibile che, come sopra ricordato, sarà proposta all'Assemblea degli Azionisti. In considerazione di quanto sopra, non si è determinata alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò

non ha, pertanto, comportato la rilevazione di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale fuoriuscita di risorse destinate al pagamento dell'imposta non è da considerarsi probabile.

Si riportano infine le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione sarà obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2024 e rispetto ai quali la società non si è avvalsa di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 2579/2023: Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione;
- Regolamento n 2822/2023: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole.

Le modifiche introdotte non assumono particolare rilevanza per la società.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Per approfondimenti sugli impatti derivanti dalle modifiche della normativa regolamentare attese nel 2024 si rimanda alla sezione 4 - eventi successivi alla data di riferimento del bilancio. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti in unità di euro e gli importi della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della Banca, i dati al 31 dicembre 2023 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L'analisi comparativa dei saldi contabili del 2023 rispetto a quelli del 2022 risente degli impatti delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio. Nella Relazione sulla gestione, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle operazioni straordinarie, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili presentati nello schema di conto economico del 2022. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente le variazioni avvenute nel 2022, ipotizzando che le operazioni straordinarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2022. I dettagli analitici delle riclassifiche delle riesposizioni effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2024 entrano in vigore alcuni aggiornamenti regolamentari di Vigilanza prudenziale, destinati a impattare in misura significativa sui coefficienti di solvibilità patrimoniale di Intesa Sanpaolo Private Banking e di Fideuram, che richiedono specifici interventi di funding.

In sintesi le novità normative riguardano:

a) IRRBB - SOT (Interest rate risks for banking book Supervisory Outlier Tests): il Regolamento delegato UE con la definizione dei nuovi requisiti RTS, tuttora in fase di approvazione, entrerà in vigore presumibilmente nel primo trimestre 2024. Tale normativa fissa nuovi e più stringenti requisiti in termini di Rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, definendo l'obbligo per le banche di mantenere un livello minimo di Tier1 Capital, tale da coprire interamente il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore delle attività fruttifere e delle passività onerose. Introdotta dall'EBA nel 2023, a seguito della revisione del quadro sui rischi di tasso di interesse, la nuova normativa è volta a garantire la gestione efficace del rischio da parte delle banche e la salvaguardia della loro solvibilità.

b) Daisy Chain: la normativa, introdotta dal 1° gennaio 2024 in base al Regolamento EU 2022/2036, prevede che le banche appartenenti a Gruppi Bancari, diverse dalla Capogruppo, debbano dedurre dai Fondi Propri il valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea. L'applicazione di tale normativa a Fideuram è stata comunicata dal Single Resolution Board nel mese di dicembre 2023.

c) MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), requisito minimo per i Fondi propri e le passività ammissibili (obbligazioni e/o finanziamenti senior eligible) introdotto per assicurare il corretto funzionamento del bail-in: fissato attualmente nell'8% + CBR[1] (Combined Buffer Requirement), sia per Fideuram sia per Intesa Sanpaolo Private Banking; tale requisito, solo per Fideuram, sarà innalzato al 16% + CBR a decorrere dal 30 giugno 2024.

Per garantire il rispetto dei nuovi requisiti regolamentari:

[1] Il CBR è composto dal Capital Conservation Buffer, pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio (RWA), e dal Countercyclical Capital Buffer attivabile dalla Banca d'Italia nei periodi di stress dell'economia per un valore che non può eccedere il 2,5% delle attività ponderate per il rischio, salvo casi specifici.

- in data 27 febbraio 2024 Intesa Sanpaolo ha deliberato un versamento in conto capitale di 1 miliardo e l'erogazione di un prestito subordinato MREL eligible di 1,25 miliardi a favore di Fideuram;
- in pari data, Fideuram ha deliberato a sua volta un versamento in conto capitale di 1,25 miliardi a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno alla Banca di chiudere l'esercizio 2024 con un ottimo risultato. Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DEL CONFLITTI MILITARI IN UCRAINA E IN ISRAELE

L'evoluzione dei conflitti militari in corso in Ucraina e in Israele, per via delle contenute dimensioni del business nei Paesi coinvolti, non è suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della società. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività.

L'INTERVENTO DI SISTEMA A FAVORE DEI CLIENTI DI EUROVITA

In data 30 giugno 2023 è stata raggiunta un'intesa tra cinque primarie compagnie assicurative italiane (tra cui Intesa Sanpaolo Vita), venticinque società distributrici (tra cui Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments) e alcuni dei principali istituti bancari italiani (tra cui Intesa Sanpaolo), su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita, compagnia assicurativa che – in considerazione del repentino aumento dei tassi di interesse e della struttura degli impegni verso gli assicurati – aveva registrato un progressivo deterioramento degli indicatori di solvibilità ed era stata successivamente destinataria di un provvedimento con cui era stata stabilita l'Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. In questo contesto, con l'intento di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della compagnia, sono state sospese fino alla fine di ottobre 2023 tutte le richieste di riscatto presentate dai clienti di Eurovita ed è stato promosso un articolato confronto a livello di sistema finalizzato all'identificazione di uno schema di salvataggio, con il primario obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti degli assicurati e ripristinare l'ordinario svolgimento dei rapporti assicurativi in essere.

In estrema sintesi, gli accordi tra le parti hanno previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società di nuova costituzione denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari attualmente distributori di polizze Eurovita, per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell'operazione, indicativamente al massimo nell'arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà infatti rilevato dai cinque gruppi assicurativi sopra menzionati. Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, nell'intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Facendo seguito agli accordi di fine giugno, il 17 ottobre Cronos Vita ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa. Il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio da parte dell'IVASS dell'autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del ramo unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle Compagnie per 213 milioni, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di 220 milioni, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente. Sulla base dei contratti sottoscritti e dall'analisi degli impegni assunti non emerge una onerosità degli stessi in capo alla società.

Nell'ambito dello schema rappresentato, il coinvolgimento di complessivo di Fideuram prevede l'erogazione di finanziamenti fino a un massimo di 205 milioni e il pagamento di commissioni nell'orizzonte temporale di otto anni a decorrere dalla data di riapertura dei riscatti.

RIFORMA FISCALE INTERNAZIONALE – NORME TIPO (SECONDO PILASTRO)

La disciplina dell'imposta minima globale, cd. "Global Minimum Tax", è stata attuata nell'Unione Europea mediante la Direttiva 2523/2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022. Previa implementazione nelle legislazioni nazionali, la normativa in questione troverà applicazione dal periodo di imposta 2024. Per quanto specificamente attiene l'Italia, le previsioni della Direttiva 2523/2022 sono state trasposte nel Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale".

Le disposizioni della Global Minimum Tax trovano applicazione alle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, posto che quest'ultimo ha superato la soglia di ricavi di 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi antecedenti all'anno 2024.

Più nel dettaglio, ciò comporta la necessità di verificare che il livello di imposizione effettiva registrato in ciascuna delle giurisdizioni ove opera il Gruppo Intesa Sanpaolo non sia inferiore alla soglia del 15%. Tale verifica dipende da vari fattori, anche tra loro interconnessi, quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello

dell'aliquota nominale e le regole fiscali di determinazione della base imponibile.

Considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, le disposizioni sulla Global Minimum Tax consentono di applicare una modalità di calcolo semplificata per i primi periodi di imposta di applicazione della norma (periodi che, in ogni caso, non possono aver termine dopo il 30.06.2028). Tale modalità di calcolo, riservata ai soggetti operanti in giurisdizioni che superano almeno uno dei tre test previsti dalla normativa OCSE (cd. transitional safe harbour), comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento della Global Minimum Tax.

Tenuto conto delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili al 31/12/2023 e dei dubbi interpretativi tuttora sussistenti, l'esposizione del Gruppo Intesa Sanpaolo alla Global Minimum Tax, anche tenendo conto dei transitional safe harbour, è complessivamente valutata "non significativa". Inoltre, posto che alla data di chiusura del bilancio 2023 la norma non era efficace in nessuno dei Paesi in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera, il Gruppo non ha rilevato né imposte correnti né imposte differite afferenti la Global Minimum Tax.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si sta organizzando e preparando agli adempimenti connessi alla Global Minimum Tax tramite un apposito progetto volto a predisporre adeguati sistemi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità ad esso appartenenti.

Sulla base delle risultanze emerse nel corso del progetto e basate su informazioni stimabili al 31.12.2023, non si attendono impatti derivanti dall'introduzione dell'imposta minima globale per Fideuram.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla società EY S.p.A. nell'esercizio 2023 per incarichi di revisione legale.

Tipologia di servizi

(migliaia di euro)

	2023
Revisione contabile	549
Servizi di attestazione	235
Totale	**784**

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione

della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sottoindicato nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di leasing

Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.
Secondo l'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contrati di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la Banca ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono incluse attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicandole aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri e della permanenza media e composizione della rete, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite

attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo, le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli ed i certificates. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare sono inclusi i risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.
I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che la Banca stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Impegni di pagamento irrevocabili presso il Fondo di Risoluzione Unico

Dal 2016, le banche di tutti i paesi dell'Area Euro sono entrate a far parte del Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM) nell'ambito del quale è stato istituito il Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) con lo scopo di avere a disposizione risorse sufficienti da utilizzare nel caso di crisi bancarie. La dotazione iniziale del fondo prevista dalla normativa, da raggiungere nell'arco temporale di 8 anni (2016-2023) è pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il contributo da versare viene determinato annualmente dal Single Resolution Board (SRB) e comunicato alle singole banche aderenti. La normativa prevede che i mezzi finanziari disponibili che concorrono al raggiungimento del livello-obiettivo possano essere corrisposti in contanti e, parzialmente, anche tramite la sottoscrizione impegni di pagamento irrevocabili (Irrevocable Payment Commitments – IPC) integralmente coperti dalla garanzia reale di attività a basso rischio. La quota di impegni di pagamento irrevocabili è compresa tra il 15% e il 30% dell'importo complessivo dei contributi raccolti. L'utilizzo degli impegni irrevocabili è a discrezione delle singole banche. Il Gruppo ha optato per l'utilizzo degli IPC con sottoscrizione – nei vari anni – di contratti di impegni di pagamento irrevocabili versando, a fronte di tali impegni, un cash collateral di pari importo.

La quota del contributo annuo corrisposta in contanti – il cd. contributo ordinario - viene contabilizzata con imputazione immediata dell'onere a conto economico mentre per i contributi corrisposti tramite la sottoscrizione di impegni irrevocabili di pagamento il Gruppo rileva un impegno fuori bilancio ed un credito verso l'SRB per il cash collateral versato a titolo di deposito, remunerato in base alle condizioni previste contrattualmente e applicate uniformemente a tutte le banche europee che utilizzano il meccanismo previsto per gli IPC.

L'impegno iscritto fuori bilancio è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verifichino elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione.
Con riferimento al trattamento prudenziale si evidenzia che - sulla base delle disposizioni dettate dalla BCE - l'ammontare degli impegni IPC viene integralmente dedotto dal CET1.

Si evidenzia infine che gli impegni irrevocabili di pagamento (IPC) sottoscritti da Fideuram nel periodo 2016-2023 ammontano a circa 9 milioni. Dal momento della sua costituzione nel 2016 il Fondo di Risoluzione Unico non ha mai richiamato gli IPC sottoscritti dalle banche, non avendo effettuato interventi che prevedevano l'utilizzo di risorse raccolte.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza

di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.

In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;
- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

E', infatti, molto probabile che in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e di preservare la coerenza all'interno del Gruppo rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti. Al tal fine viene utilizzato un modello contabile basato su criteri probabilistico attuariali che consente di correlare i costi sostenuti ai ricavi attesi, tenendo conto del periodo di permanenza degli investimenti della clientela.

Si segnala che a fine 2023, per la determinazione del Fondo per indennità contrattuali ai Private Banker e del Fondo per piani di fidelizzazione della rete, si è ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività, passando dalla curva dei titoli governativi italiani alla curva IRS zero coupon, in quanto la curva utilizzata in precedenza, in considerazione dell'attuale scenario dei tassi di interesse, non era

più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo. Ai sensi dello IAS8 par. 36 si segnala che tale modifica ha comportato un maggiore accantonamento nell'anno per 13,5 milioni.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziare secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

<u>SPPI test</u>

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

<u>Business model</u>

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo,

partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.
Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a 2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a 2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a 2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a 2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

<u>Perdite di valore di partecipazioni</u>

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi,
  ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nella Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Perdite di valore di attività non finanziarie
Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Fideuram valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o – 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

Operatività in prestito titoli
Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). La Banca è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo

è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. Commissioni attive del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. Commissioni passive del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati e 40. Commissioni attive, da parte del prestatore;
- nelle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 50. Commissioni passive, da parte del prestatario.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Principi generali al fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che la Banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La scelta tra le suddette metodologie di valutazione non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti

direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.
I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un

guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile), il consenso degli operatori si è rivolto sempre di più sull'utilizzo della curva Eonia, che è infatti diventato il tasso e la curva benchmark per le operazioni assistite da CSA (oramai praticamente la totalità), mentre per le altre il tasso e la curva di riferimento rimane l'Euribor (che incorpora un rischio controparte maggiore).

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento UE 2016/1011 (Benchmark Regulation, BMR), tuttora in corso, il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term Rate (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito della Banca vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo

tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai predetti test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70	569	-	57	490	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32	-	-	7	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70	537	-	57	483	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.268	-	-	2.773	-	-
3. Derivati di copertura	-	257	-	-	317	-
4. Attività materiali	-	-	40	-	-	39
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.338**	**826**	**40**	**2.830**	**807**	**39**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33	-	-	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	362	-	-	344	-
Totale	**-**	**395**	**-**	**-**	**347**	**-**

L'impatto economico netto del Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati di copertura è pari ad un costo di 24 migliaia (di cui CVA 57 migliaia e DVA -82 migliaia).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-		-	-	-	-	2	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	2	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	1	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.688	238	23.248	12.993	40.606	265	25.582	14.283
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**36.688**	**238**	**23.248**	**12.993**	**40.606**	**265**	**25.582**	**14.283**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.033	-	36.011	5.888	46.246	-	41.560	4.665
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**42.033**	**-**	**36.011**	**5.888**	**46.246**	**-**	**41.560**	**4.665**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	55	57
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.134	3.347
Totale	**2.189**	**3.404**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	32	-	-	7	-
1.1 di negoziazione	-	32	-	-	7	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**32**	**-**	**-**	**7**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**32**	**-**	**-**	**7**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	32	7
Totale (B)	**32**	**7**
Totale (A+B)	**32**	**7**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**537**	**-**	**-**	**483**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	537	-	-	483	-
2. Titoli di capitale	**70**	**-**	**-**	**57**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**70**	**537**	**-**	**57**	**483**	**-**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker, ed al titolo VISA in portafoglio post incorporazione con IW BANK.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	**70**	**57**
di cui: banche	70	57
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**537**	**483**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	537	483
di cui: imprese di assicurazione	537	482
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**607**	**540**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	**3.265**	**-**	**-**	**2.770**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.265	-	-	2.770	-	-
2. Titoli di capitale	**3**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.268**	**-**	**-**	**2.773**	**-**	**-**

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 597 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	**3.265**	**2.770**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	957	598
c) Banche	1.137	928
d) Altre società finanziarie	338	501
di cui: imprese di assicurazione	10	25
e) Società non finanziarie	833	743
2. Titoli di capitale	**3**	**3**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3	3
- altre società finanziarie	3	3
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**3.268**	**2.773**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	3.216	70	50	-	-	(1)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**3.216**	**70**	**50**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**2.743**	**160**	**28**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	x	-	-	-	X	X	x
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**27.260**	**-**	**-**	**-**	**21.731**	**5.383**	**31.105**	**-**	**-**	**-**	**24.220**	**6.589**
1. Finanziamenti	9.474	-	-	-	4.061	5.383	12.816	-	-	-	6.261	6.589
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (*)	8.613	-	-	X	X	X	12.133	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	861	-	-	X	X	X	683	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	199	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	661	-	-	X	X	X	683	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	17.786	-	-	-	17.670	-	18.289	-	-	-	17.959	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	17.786	-	-	-	1.760	-	18.289	-	-	-	17.959	-
Totale	**27.260**	**-**	**-**	**-**	**21.731**	**5.383**	**31.105**	**-**	**-**	**-**	**24.220**	**6.589**

La sottovoce "Altri finanziamenti - Altri" include per 59 milioni i crediti di funzionamento per commissioni attive da incassare, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.

(*) Comprende la Riserva Obbligatoria per 229 milioni gestita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
(**) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 1 milione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
1. Finanziamenti	**7.695**	**27**	**1**	**-**	**113**	**7.610**	**7.854**	**26**	**1**	**-**	**104**	**7.694**
1.1 Conti correnti	6.322	23	1	X	X	X	6.532	21	1	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	881	3	-	X	X	X	851	4	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	201	1	-	X	X	X	195	1	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	291		-	X	X	X	276	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	**1.706**	**-**	**-**	**238**	**1.404**	**-**	**1.621**	**-**	**-**	**265**	**1.258**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.706	-	-	238	1.404	-	1.621	-	-	265	1.258	-
Totale	**9.401**	**27**	**1**	**238**	**1.517**	**7.610**	**9.475**	**26**	**1**	**265**	**1.362**	**7.694**

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 4 milioni, da inadempienze probabili per 11 milioni e da crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia per 12 milioni.
(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 1 miliardo.

La sottovoce "Altri finanziamenti" include, per 273 milioni, i crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.
Su tali esposizioni classificate in stage 1 sono state registrate Rettifiche di valore non significative.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2023			31.12.2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	**TERZO STADIO**	**IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**	**PRIMO E SECONDO STADIO**	**TERZO STADIO**	**IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**
1. Titoli di debito	**1.706**	**-**	**-**	**1.621**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.706	-	-	1.621	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**7.695**	**27**	**1**	**7.854**	**26**	**1**
a) Amministrazioni pubbliche	8	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	493	-	-	437	-	-
di cui: imprese di assicurazione	137	-	-	110	-	-
c) Società non finanziarie	1.672	11	-	1.742	8	-
d) Famiglie	5.522	16	1	5.675	18	1
Totale	**9.401**	**27**	**1**	**9.475**	**26**	**1**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	**DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO**	**SECONDO STADIO**	**TERZO STADIO**	**IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**	**PRIMO STADIO**	**SECONDO STADIO**	**TERZO STADIO**	**IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**	
Titoli di debito	18.033	17.788	1.469	-	-	(2)	(8)	-	-	-
Finanziamenti	15.689	9.277	1.497	43	5	(6)	(11)	(16)	(4)	-
Totale 31.12.2023	**33.722**	**27.065**	**2.966**	**43**	**5**	**(8)**	**(19)**	**(16)**	**(4)**	**-**
Totale 31.12.2022	**37.897**	**30.864**	**2.711**	**41**	**4**	**(10)**	**(18)**	**(15)**	**(4)**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2023			VALORE NOZIONALE 31.12.2023	FAIR VALUE 31.12.2022			VALORE NOZIONALE 31.12.2022
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**257**	**-**	**6.102**	**-**	**317**	**-**	**2.503**
1) Fair value	-	170	-	2.007	-	317	-	2.503
2) Flussi finanziari	-	87	-	4.095	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**257**	**-**	**6.102**	**-**	**317**	**-**	**2.503**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	87	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	45	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**124**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45**	**87**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(45)**	**(58)**
2.1 di specifici portafogli:	(45)	(58)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	(45)	(58)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(45)**	**(58)**

(*) L'importo si riferisce alla macro-copertura dei mutui a tasso fisso.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

		SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
	A. Imprese controllate in via esclusiva				
1.	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
2.	Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,00	100,00
3.	Fideuram Asset Management SGR S.P.A	Milano	Milano	99,52	99,52
4.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
5.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Buenos Aires (Argentina)	4,97	4,97
6.	IW Sim	Milano	Milano	100,00	100,00
7.	Reyl & Cie SA	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	41,00	41,00
8.	RB Participations Holding S.A.	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	100,00	100,00
9.	Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
	C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1.	Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,99	19,99
2.	Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50	7,50
3.	Alpian S.A.	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	28,13	28,13
4.	Asteria Investment Managers S.A.	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	49,00	49,00

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A.	17	-	-
2. Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	1	-	232
3. Fideuram Asset Management SGR S.P.A	59	-	56
4. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	686	-	623
5. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	-	-	-
6. IW Sim	139	-	-
7. Reyl & Cie SA	205	-	-
8. RB Participations S.A.	148	-	-
9. Intesa Sanpaolo Wealth Management	113	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.a.	78	-	-
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	-	-
3. Alpian S.A.	25	-	-
4. Asteria Investment Managers S.A.	4	-	-
Totale	**1.475**	-	**911**

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni sono tutte non quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**1.432**	**1.505**
B. Aumenti	**68**	**34**
B.1 Acquisti (*)	43	18
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (**)	25	16
C. Diminuzioni	**25**	**107**
C.1 Vendite (***)	4	107
C.2 Rettifiche di valore (****)	21	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.475**	**1.432**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**102**	**81**

(*) La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce ai seguenti acquisti:

- nella partecipata Reyl per l'acquisto di 629.435 di azioni (per un valore di acquisto di 7 milioni) di ulteriore 2% capitale con il raggiungimento del 41% di possesso;
- nella partecipata Asteria per all'acquisto di 730.000 azioni (per un valore di acquisto di 8 milioni) con una percentuale di 100% di possesso ridotta al 49% con 357.700 azioni post contestuale vendita del 51% (per un valore di vendita di 4 milioni);
- nella partecipata Alpian per l'acquisto di 747.885.698 di azioni (per un valore di acquisto di 28 milioni) con una percentuale di possesso di 28,13%.

(**) La sottovoce B.4. comprende per 9 milioni gli effetti della contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari (Lecoip, Pop e PsP) e per 16 milioni l'effetto cambio sulle partecipazioni in valuta (franchi svizzeri) coperte da derivati;

(***) La sottovoce C.1 comprende l'effetto di 4 milioni della vendita del 51% di possesso della partecipata Asteria;

(****) La sottovoce C.2 si riferisce alle rettifiche di valore per deterioramento registrate sulla partecipazione in Alpian

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	**12**	**11**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9	8
d) impianti elettronici	2	2
e) altre	1	1
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**197**	**220**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	197	220
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**209**	**231**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**40**	**-**	**-**	**39**
a) terreni	-	-	21	-	-	21
b) fabbricati	-	-	18	-	-	17
c) mobili	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**40**	**-**	**-**	**39**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazione annue

	TERRENI	FABBRICATI (*)	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**21**	**354**	**53**	**29**	**31**	**488**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(117)	(44)	(27)	(30)	(218)
A.2 Esistenze iniziali nette	**21**	**237**	**9**	**2**	**1**	**270**
B. Aumenti	**-**	**54**	**3**	**1**	**-**	**58**
B.1 Acquisti	-	45	3	-	-	48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	1	-	1
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	2	-	-		2
a) patrimonio netto	-	2	-	-	-	2
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	7	-	-	-	7
C. Diminuzioni	**-**	**76**	**2**	**1**	**-**	**79**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	36	2	1	-	39
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	40	-		-	40
D. Rimanenze finali nette	**21**	**215**	**10**	**2**	**1**	**249**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	45	28	31	104
D.2 Rimanenze finali lorde	**21**	**215**	**55**	**30**	**32**	**353**
E. Valutazione al costo	**12**	**7**	**1**	**-**	**-**	**20**

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: dal 3% al 5%

Mobili: 10%

Impianti elettronici: dal 10% al 25%

Altri: dal 7% al 20%

(*) Sulla base del principio di rideterminazione del valore, disposto dallo IAS16, i fabbricati vengono rivalutati ed esposti al netto del fondo ammortamento.

8.6 di cui Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**336**	**-**	**336**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(116)	-	(116)
A.2 Esistenze iniziali nette	**220**	**-**	**220**
B. Aumenti	**52**	**-**	**52**
B.1 Acquisti	45	-	45
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	7	-	7
C. Diminuzioni	**75**	**-**	**75**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	35	-	35
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	40	-	40
D. Rimanenze finali nette	**197**	**-**	**197**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	147	-	147
D.2 Rimanenze finali lorde	**344**	**-**	**344**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2023		31.12.2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**94**	**-**	**88**	**-**
di cui: software	94	-	88	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	94	-	88	-
a) attività immateriali generate internamente	91	-	79	-
b) altre attività	3	-	9	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**94**	**-**	**88**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	**-**	**98**	**-**	**341**	**-**	**439**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(19)	-	(332)	-	(351)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**79**	**-**	**9**	**-**	**88**
B. Aumenti	**-**	**32**	**-**	**-**	**-**	**32**
B.1 Acquisti	-	32	-	-	-	32
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**20**	**-**	**6**	**-**	**26**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	20	-	6	-	26
- ammortamenti	X	20	-	6	-	26
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**91**	**-**	**3**	**-**	**94**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	39	-	338	-	377
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**130**	**-**	**341**	**-**	**471**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è compreso tra il 14,28% e il 33%.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate per:		
- Accantonamenti per oneri futuri	37	44
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	19
- Benefici ai dipendenti	9	11
- Incentivazioni e anticipi alla rete di Private Bankers	3	4
- Altro (*)	61	95
Totale	**120**	**173**

(*) La voce include principalmente gli effetti del riallineamento fiscale conseguito con riferimento alle operazioni societarie realizzate nel corso dell'esercizio per 38 milioni, imposte anticipate su avviamenti per 12 milioni e rettifiche di valore su crediti 10 milioni.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Passività per imposte differite per:		
- Attività materiali	8	7
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	5
- altro	1	1
Totale	**14**	**13**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**124**	**75**
2. Aumenti	**12**	**64**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	14
3. Diminuzioni	**28**	**15**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	14
a) rigiri	20	14
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	8	1
4. Importo finale	**108**	**124**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**18**	**18**
2. Aumenti	**-**	**1**
3. Diminuzioni	**3**	**1**
3.1 Rigiri	3	1
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**15**	**18**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**2**	**1**
2. Aumenti	**-**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2**	**2**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**48**	**5**
2. Aumenti	**2**	**44**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**38**	**1**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	1
a) rigiri	5	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	33	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**12**	**48**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**11**	**17**
2. Aumenti	**3**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni	**1**	**7**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	7
a) rigiri	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	**13**	**11**

10.7 Altre informazioni

Fideuram aderisce al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31/12/2023 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione della società al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate al 31.12.2023 sulla base della capacità reddituale prospettica della Banca. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES e all'IRAP, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	588	524
Crediti verso Private Banker (**)	376	378
Crediti verso l'erario (***)	189	189
Crediti verso clientela per imposta di bollo	108	90
Partite transitorie e debitori diversi	84	76
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	5	5
Altro	62	54
Totale	**1.412**	**1.316**

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(***) La voce include principalmente per 118 milioni, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72 e per 37 milioni il versamento dell'acconto per altri tributi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**17.254**	**X**	**X**	**X**	**21.066**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.325	X	X	X	11.866	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.953	X	X	X	6.896	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.744	X	X	X	2.181	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.436	X	X	X	1.905	X	X	X
2.3.2 Altri	308	X	X	X	276	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	59	X	X	X	24	X	X	X
2.6 Altri debiti	173	X	X	X	99	X	X	X
Totale	**17.254**	**-**	**11.374**	**5.746**	**21.066**	**-**	**16.584**	**4.461**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	22.199	X	X	X	24.659	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.327	X	X	X	244	X	X	X
3. Finanziamenti	6	X	X	X	9	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6	X	X	X	9	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	142	X	X	X	200	X	X	X
6. Altri debiti	105	X	X	X	68	X	X	X
Totale	**24.779**	**-**	**24.637**	**142**	**25.180**	**-**	**24.976**	**204**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.6 Debiti per leasing

Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

	31.12.2023	31.12.2022
Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing	41	33

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2023	31.12.2022
Debiti per leasing verso banche	14	42	3	59	24
Debiti per leasing verso clientela	26	77	39	142	200

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2023					31.12.2022				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	33	-	-	-	-	3	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	33	-	X	X	-	3	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	**X**	**-**	**33**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**
Totale(A+B)	**X**	**-**	**33**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**

Fair Value (*): Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FAIR VALUE 31.12.2023			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE 31.12.2022			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	31.12.2023	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	31.12.2022
A. Derivati finanziari	**-**	**362**	**-**	**4.199**	**-**	**344**	**-**	**3.866**
1. Fair value	-	322	-	3.119	-	262	-	2.586
2. Flussi finanziari	-	40	-	1.080	-	82	-	1.280
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Flussi finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**362**	**-**	**4.199**	**-**	**344**	**-**	**3.866**

A fronte di un incremento dei nozionali dei derivati di copertura per circa 333 milioni, il fair value degli strumenti ha risentito dell'analogo incremento di 18 milioni e del peggioramento delle curve di valutazione ad essi applicate

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	-	13	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260	X	-	-	X	X	X	40	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	10	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**277**	**-**	**23**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	22	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(21)	(37)
Totale	**(21)**	**(37)**

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso Private Banker	699	643
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (*)	204	157
Debiti verso fornitori	147	137
Partite transitorie e creditori diversi	63	89
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	61	57
Somme a disposizione della clientela	24	56
Debiti verso l'erario	86	43
Debiti verso Enti previdenziali	16	15
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6	7
Competenze del personale e contributi	8	5
Altro	7	8
Totale	**1.321**	**1.217**

(*) L'aumento è principalmente dovuto all'incremento del reddito imponibile nel 2023.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**16**	**19**
B. Aumenti	**1**	**2**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-
B.2 Altre variazioni	-	2
C. Diminuzioni	**2**	**5**
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	2	2
C.2 Altre variazioni	-	3
D. Rimanenze finali	**15**	**16**

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 1.304 migliaia, conferimento TFR a Fondo Pensione per 578 migliaia e anticipazioni concesse per 152 migliaia.

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a 15 milioni con un decremento di 1 milione rispetto al precedente esercizio per effetto degli utili attuariali rilevati a patrimonio netto, a causa delle seguenti poste:

- 0,4 milioni per utili attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- 0,1 milioni per utili attuariali per variazione nelle ipotesi demografiche;
- 0,1 milione per utili attuariali.

Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 3,24%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,77%;
- Tasso annuo di inflazione 2,10%.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	3
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri (*)	454	401
4.1 Controversie legali e fiscali	68	70
4.2 Oneri per il personale	44	49
4.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	247	228
4.4 Piani di fidelizzazione della Rete	95	53
4.5 Altri fondi	-	1
Totale	**458**	**404**

(*) Per maggiori informazioni in merito agli "Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda al paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
			CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**70**	**49**	**228**	**53**	**1**	**401**
B. Aumenti	**-**	**-**	**7**	**19**	**50**	**46**	**-**	**122**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	7	19	43	45	-	114
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	7	1	-	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**9**	**24**	**31**	**4**	**1**	**69**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	4	18	18	4	1	45
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni (*)	-	-	5	6	13	-	-	24
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**68**	**44**	**247**	**95**	**-**	**454**

(*) Le altre variazioni sono principalmente imputabili alle riattribuzioni rilevate a fronte di rilasci di fondi, per effetto dei seguenti fenomeni:
- crescita dei tassi di attualizzazione dei fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker;
- maggiori svalutazioni rilevate sulle polizze sottostanti i piani di fidelizzazione delle reti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	1	2	1	-	4
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**2**	**1**	**-**	**4**

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

4.1 Il fondo Controversie legali e fiscali include:

- il fondo per controversie legali pari a 68 milioni, che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale sui titoli corporate in default;
- il fondo per controversie fiscali comprende gli oneri che la Banca potrà sostenere per la definizione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria ed ammonta a 5 milioni.

4.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende:

- gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale per 17 milioni;
- il fondo relativo alla componente variabile delle retribuzioni pari a 20 milioni;
- gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti per 6 milioni. La stima è effettuata secondo criteri attuariali, sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie che riflettono i fenomeni aziendali. Ai fini del calcolo del valore attuale è stata utilizzata la curva Eur Composite AA.

4.3 Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker. Il calcolo del valore attuale della passività è stato effettuato utilizzando la curva dei tassi IRS zero coupon.

4.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali e attualizzato con la curva dei tassi IRS zero coupon.

Gli altri fondi includono prevalentemente gli oneri relativi ai reclami effettuati dalla clientela e risultano pari a circa 0,5 milioni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale è pari a 300.000.000 euro, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.
Al 31 dicembre 2023 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2023	possibilità di utilizzo (*)	quota in sopensione d'imposta
Riserva legale	60	A (**), B, C (**)	-
Riserva straordinaria	567	A, B, C	12,7
Riserva azioni controllante (***)	70		-
Riserva utili indisponibili ex art. 6 del D. Lgs. 38/2005	47		-
Totale	**744**		**12,7**

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) Utilizzabile per aumento di capitale (A) e per la distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(***) La riserva azioni della Controllante è indisponibile e pari al valore delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2023 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo Proposta di Approvazione del Bilancio e di Destinazione del Risultato d'Esercizio, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 - septies, del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2023	31.12.2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	**4.902**	**598**	**5**	**-**	**5.505**	**5.101**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.080	-	-	-	1.080	779
d) Altre società finanziarie	44	141	-	-	185	97
e) Società non finanziarie	780	332	3	-	1.115	1.103
f) Famiglie	2.998	125	2	-	3.125	3.122
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**409**	**40**	**-**	**-**	**449**	**452**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	286	-	-	-	286	301
d) Altre società finanziarie	1	5	-	-	6	7
e) Società non finanziarie	38	27	-	-	65	66
f) Famiglie	84	8	-	-	92	78

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**49**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	49	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	**-**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	597	462
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.316	1.924
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	**-**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	925
1. regolati	925
2. non regolati	-
b) vendite	727
1. regolate	727
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	27.995
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	27.995
c) titoli di terzi depositati presso terzi	27.735
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.980
4. Altre operazioni	**149.246**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	288	-	**288**	254	34	**-**	**318**
2. Pronti contro termine (**)	199	-	**199**	199	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altre	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2023	**487**	**-**	**487**	**453**	**34**	**-**	**X**
Totale 31.12.2022	**321**	**-**	**321**	**-**	**3**	**X**	**318**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over The Counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso clientela e banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati (*)	367	-	**367**	258	107	**2**	**262**
2. Pronti contro termine (**)	1.442	-	**1.442**	1.442	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altri	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2023	**1.809**	**-**	**1.809**	**1.700**	**107**	**2**	**X**
Totale 31.12.2022	**2.260**	**-**	**2.260**	**1.921**	**77**	**X**	**262**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over the counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche e clientela.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

7. Operazioni di Prestito Titoli

Fideuram per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito.
Per maggiori dettagli, si rinvia alla tabella 3 delle Altre Informazioni.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2023 TOTALE	2022 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**51**	**-**	**X**	**51**	**23**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**734**	**641**	**-**	**1.375**	**461**
3.1 Crediti verso banche	663	365	X	1.028	308
3.2 Crediti verso clientela	71	276	X	347	153
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(8)**	**(8)**	**(72)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**14**
Totale	**785**	**641**	**(8)**	**1.418**	**426**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3	-	3	2
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Attività finanziarie in valuta	22	5

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2023 TOTALE	2022 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**649**	**-**	**-**	**649**	**117**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	515	X	X	515	97
1.3 Debiti verso clientela	134	X	X	134	19
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**1**	**1**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**13**	**13**	**3**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**29**
Totale	**649**	**-**	**14**	**663**	**149**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4	X	X	4	3

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Passività finanziarie in valuta	31	7

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	267	56
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(288)	(131)
C. Saldo	**(21)**	**(75)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2023	2022
a) Strumenti finanziari	**715**	**691**
1. Collocamento titoli	222	218
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	222	218
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	40	32
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	39	31
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	453	441
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	453	441
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**87**	**92**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**15**	**12**
1. Banca depositaria	10	8
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5	4
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**22**	**24**
1. Conti correnti	5	6
2. Carte di credito	13	14
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2	2
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	2
i) Distribuzioni di servizi di terzi	**781**	**788**
1. Gestioni di portafogli collettive	283	291
2. Prodotti assicurativi	492	489
3. Altri prodotti	6	8
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	**-**	**-**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
i) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**2**	**1**
di cui: derivati su crediti	**-**	**-**
n) Operazioni di finanziamento	**1**	**1**
di cui: per operazioni di factoring	**-**	**-**
o) Negoziazione di valute	**-**	**-**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**17**	**13**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	**-**	**-**
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	**-**	**-**
Totale	**1.640**	**1.622**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2023	2022
a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	**1.456**	**1.447**
1. gestioni di portafogli	453	441
2. collocamento di titoli	222	218
3. servizi e prodotti di terzi	781	788
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per maggiori informazioni sulle commissioni attive si rimanda alla Relazione sulla gestione.

2.3 Commissioni passive: composizione

	2023	2022
a) Strumenti finanziari	**10**	**9**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	10	9
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	7	6
d) Servizi di incasso e pagamento	19	17
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	12	11
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	8	8
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	974	874
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	4	1
Totale	**1.022**	**915**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2023		2022	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	2	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	911	-	693	-
Totale	**917**	**-**	**695**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**8**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**(3)**
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	(3)	(3)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(3)	(3)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**1**	**-**	**(3)**	**6**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	781	801
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	32	33
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	10
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**816**	**844**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(47)	(43)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(774)	(797)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(821)**	**(840)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(5)**	**4**
di cui: risultano delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2023			2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	(4)	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	(4)	(4)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4	-	4	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(9)	(8)	5	(4)	1
2.1 Titoli di debito	1	(9)	(8)	5	(4)	1
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**5**	**(13)**	**(8)**	**5**	**(4)**	**1**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito (*)	48	-	-	-	48
1.2 Titoli di capitale	13	2	-	-	15
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**61**	**2**	**-**	**-**	**63**

(*) La minusvalenza su titoli di debito si riferisce alle polizze assicurative relative ai piani di fidelizzazione dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2023	2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**2**	**5**
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	4
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1
B. Crediti verso clientela	**(3)**	**(7)**	**-**	**(7)**	**-**	**-**	**2**	**7**	**5**	**-**	**(3)**	**(6)**
- Finanziamenti	(3)	(7)	-	(7)	-	-	2	4	5	-	(6)	(6)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3	-
Totale	**(4)**	**(7)**	**-**	**(7)**	**-**	**-**	**5**	**7**	**5**	**-**	**(1)**	**(1)**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2023	2022
1) Personale dipendente	**152**	**138**
a) Salari e stipendi	109	100
b) Oneri sociali	30	26
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	-
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8	8
- a contribuzione definita	8	8
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4	4
2) Altro personale in attività	**1**	**1**
3) Amministratori e sindaci	**1**	**1**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(5)**	**(5)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**15**	**16**
Totale	**164**	**151**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023
Personale dipendente:	**1.609**
a) Dirigenti	51
b) Quadri direttivi	837
c) Restante personale dipendente	721
Altro personale	**12**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono principalmente contributi aziendali al Fondo Sanitario per 2 milioni ed oneri relativi ai ticket pasto per oltre 1 milione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
Spese informatiche	**32**	**30**
- manutenzione ed aggiornamento software	28	26
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1	1
- canoni trasmissione dati	1	1
- canoni passivi locazione macchine non auto	2	2
Spese gestione immobili	**15**	**10**
- canoni per locazione immobili	1	1
- spese di vigilanza	1	1
- spese per pulizia locali	2	2
- manutenzione immobili di proprietà	-	1
- manutenzione immobili in locazione	2	1
- spese energetiche	6	2
- spese diverse immobiliari	3	2
Spese generali	**13**	**15**
- spese postali e telegrafiche	3	4
- spese materiali per ufficio	1	1
- spese trasporto e conta valori	1	1
- corrieri e trasporti	1	1
- informazioni e visure	3	5
- altre spese	4	3
Spese professionali ed assicurative	**17**	**18**
- compensi a professionisti	8	10
- spese legali e giudiziarie	3	3
- premi assicurazione banche e clientela	6	5
Spese promo-pubblicitarie	**3**	**3**
- spese di pubblicità e rappresentanza	3	3
Costi indiretti del personale	**2**	**2**
- oneri indiretti per il personale	2	2
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
Servizi resi da terzi	**76**	**77**
- oneri per servizi prestati da terzi	13	18
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	83	77
- recuperi per servizi resi a terzi	(20)	(18)
Oneri riguardanti il sistema bancario	**34**	**37**
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	**192**	**192**
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	146	125
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1	1
- imposta comunale sugli immobili	-	-
- altre imposte indirette e tasse	4	4
- recuperi imposte indirette e tasse	-	-
Totale imposte indirette e tasse	**151**	**130**
Totale altre spese amministrative	**343**	**322**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2023
Impegni a erogare fondi	(3)	1	(2)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	1	1
Totale	**(3)**	**2**	**(1)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2023
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(50)	13	(37)
Piani di fidelizzazione della Rete	(46)	-	(46)
Controversie legali e fiscali	(7)	5	(2)
Altri	-	-	-
Totale	**(103)**	**18**	**(85)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(38)	-	-	(38)
- di proprietà	(3)	-	-	(3)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(35)	-	-	(35)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(38)**	**-**	**-**	**(38)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
di cui: software	(26)	-	-	(26)
A.1 Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- generate internamente dall'azienda	(20)	-	-	(20)
- altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	**(26)**	**-**	**-**	**(26)**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	TOTALE
Oneri da intermediazione	3
Ammortamento migliorie su beni di terzi	2
Oneri legati ai Private Banker	12
Totale 31.12.2023	**17**
Totale 31.12.2022	**5**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	TOTALE
Recuperi su imposte indirette e tasse	146
Proventi da gestione immobiliare	2
Proventi legati ai Private Banker	1
Altrio proventi	6
Totale 31.12.2023	**155**
Totale 31.12.2022	**148**

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	2023	2022
A. Proventi	**2**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(21)**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(21)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	**(19)**	**-**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2023	2022
1.	Imposte correnti (-)	(332)	(243)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	6
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15)	36
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(343)**	**(202)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2023	2022
Imponibile	**1.807**	**1.287**
Aliquota ordinaria applicabile	33%	33%
Onere fiscale teorico	597	425
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	-	-
Altre differenze permanenti	7	44
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	16	9
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	239	204
Altre differenze permanenti	3	43
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	35	29
Onere fiscale effettivo	**343**	**202**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Per Fideuram nell'esercizio 2023 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2023		2022	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	1.464	-	1.085	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,976	-	0,723	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,976	-	0,723	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

		31.12.2023	31.12.2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.464**	**1.085**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	2	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	85	(80)
	a) variazioni di fair value	85	(80)
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	29	(72)
	a) variazioni di fair value	30	(62)
	b) rigiro a conto economico	(1)	(10)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1)	(10)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(38)	50
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**78**	**(100)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.542**	**985**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nella Banca un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia di Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali

direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In linea con il framework del Gruppo Intesa Sanpaolo, le facoltà e i poteri di delibera sono determinati in base all'approccio collegato al calcolo dell'attivo ponderato (RWA). Le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, e del Plafond di affidabilità, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito della Banca. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa (EL) risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

La probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.
I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della LGD si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'EAD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor - CCF).

Il processo di stima della EL è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono

inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Misurazione delle perdite attese
Nell'anno 2023 vi sono state maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis per 4,4 milioni, principalmente riconducibili ai crediti classificati in stage 2.
I crediti verso controparti russe e bielorusse, coerentemente con quanto indicato da Capogruppo, sono stati classificati a stage 2 ma senza impatti in termini di ECL in quanto totalmente garantiti.

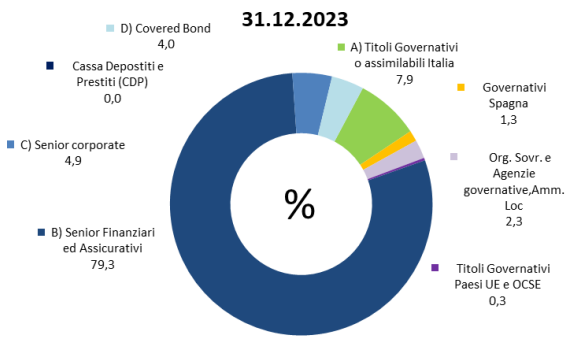
2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, in particolare pegni su titoli, OIC e gestioni patrimoniali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dalla Banca (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti di Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

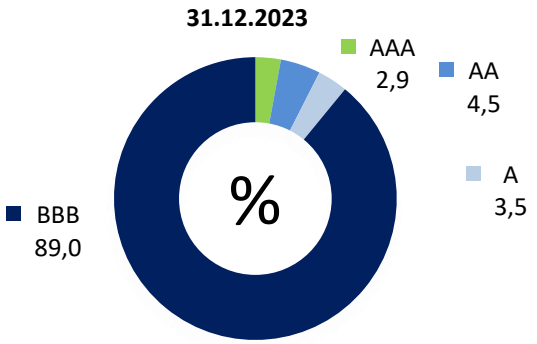
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio della Banca presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione
La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.
Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia

integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.
Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,05% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base degli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda che Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2023 si registrano posizioni POCI per 1,0 milioni nel portafoglio di Fideuram derivanti dall'incorporazione del ramo bancario di IW Bank.

4 ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing).

Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.
In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A - Politiche contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	11	12	72	36.590	36.689
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.265	3.265
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	536	536
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	**4**	**11**	**12**	**72**	**40.391**	**40.490**
Totale al 31.12.2022	**1**	**15**	**10**	**87**	**43.746**	**43.859**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47	(20)	27	-	36.689	(27)	36.662	36.689
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.266	(1)	3.265	3.265
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	536	536
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	**47**	**(20)**	**27**	**-**	**39.955**	**(28)**	**40.463**	**40.490**
Totale al 31.12.2022	**45**	**(19)**	**26**	**-**	**43.379**	**(29)**	**43.833**	**43.859**

(*) Valore da esporre ai fini informativi

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	32
2. Derivati di copertura	-	-	257
Totale al 31.12.2023	**-**	**-**	**289**
Totale al 31.12.2022	**-**	**-**	**324**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40	13	6	4	8	1	-	1	12	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**40**	**13**	**6**	**4**	**8**	**1**	**-**	**1**	**12**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**49**	**10**	**7**	**5**	**11**	**5**	**1**	**1**	**12**	**-**	**-**	**1**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**1**	**10**	**1**	**-**	**11**	**-**	**-**	**18**	**-**	**-**	**18**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(10)	-	-	(10)	-	-	1	-	-	1	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**8**	**1**	**-**	**9**	**-**	**-**	**19**	**-**	**-**	**19**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	615	393	5	3	14	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	309	151	-	6	3	2
Totale 31.12.2023	**924**	**544**	**5**	**9**	**17**	**5**
Totale 31.12.2022	**533**	**345**	**8**	**8**	**15**	**2**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE									
CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E ORIGINATI/E	TOTALE
-	**15**	**-**	**-**	**15**	**-**	**4**	**-**	**-**	**4**	**-**	**2**	**1**	**-**	**-**	**52**
-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	8
-	(2)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	(6)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**16**	**-**	**-**	**16**	**-**	**4**	**-**	**-**	**4**	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**52**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizione creditizie per cassa												
A.1 A vista	**2.134**	**2.133**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.134**	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.134	2.133	1	X	-	-	-	-	X	-	2.134	-
A.2 Altre	**28.400**	**28.370**	**30**	**-**	**-**	**(3)**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**28.397**	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.400	28.370	30	X	-	(3)	(3)	-	X	-	28.397	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**30.534**	**30.503**	**31**	**-**	**-**	**(3)**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**30.531**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.875	1.366	-	X	-	-	-	-	X	-	1.875	-
Totale (B)	**1.875**	**1.366**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.875**	**-**
Totale (A+B)	**32.409**	**31.869**	**31**	**-**	**-**	**(3)**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**32.406**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizione creditizie per cassa												
a) Sofferenze	14	X	-	11	3	(10)	X	-	(7)	(3)	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	-	-	(1)	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	18	X	-	17	1	(7)	X	-	(6)	(1)	11	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	15	X	-	15	-	(3)	X	-	(3)	-	12	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	72	58	14	X	-	-	-	-	X	-	72	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.017	8.509	2.972	X	1	(24)	(5)	(19)	X	-	11.993	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**12.136**	**8.567**	**2.986**	**43**	**5**	**(44)**	**(5)**	**(19)**	**(16)**	**(4)**	**12.092**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-					-						
a) Deteriorate	5	X	-	5	-	-	X	-	-	-	5	-
b) Non deteriorate	4.588	3.945	638	X	-	(3)	(1)	(2)	X	-	4.585	-
Totale (B)	**4.593**	**3.945**	**638**	**5**	**-**	**(3)**	**(1)**	**(2)**	**-**	**-**	**4.590**	**-**
Totale (A+B)	**16.729**	**12.512**	**3.624**	**48**	**5**	**(47)**	**(6)**	**(21)**	**(16)**	**(4)**	**16.682**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**7**	**25**	**13**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7	25	13
B. Variazioni in aumento	**9**	**17**	**72**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	6	50
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	7	13
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3	4	9
C. Variazioni in diminuzione	**(2)**	**(24)**	**(70)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(1)	(23)
C.2 write-off	-	(1)	(1)
C.3 incassi	(2)	(17)	(33)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(13)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(5)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**14**	**18**	**15**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**1**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorare oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**7**	**-**	**10**	**-**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**1**	**5**	**-**	**4**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	1	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1	-	2	-	4	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	2	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	1	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(1)**	**-**	**(8)**	**-**	**(3)**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	(1)	-	(1)	-	(1)	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(4)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3)	-	(2)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**10**	**1**	**7**	**-**	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	CLASSE 1	**CLASSE 2**	**CLASSE 3**	**CLASSE 4**	**CLASSE 5**	**CLASSE 6**	**SENZA RATING**	**TOTALE**
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**1.580**	**27.474**	**-**	**-**	**-**	**7.682**	**36.736**
- Primo stadio	-	111	27.474	-	-	-	6.137	33.722
- Secondo stadio	-	1.469	-	-	-	-	1.497	2.966
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	43	43
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5	5
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**710**	**1.256**	**976**	**156**	**-**	**-**	**168**	**3.266**
- Primo stadio	705	1.221	966	156	-	-	168	3.216
- Secondo stadio	5	35	10	-	-	-	-	50
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**710**	**2.836**	**28.450**	**156**	**-**	**-**	**7.850**	**39.997**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**1.387**	**-**	**-**	**-**	**4.567**	**5.954**
- Primo stadio	-	-	1.387	-	-	-	3.924	5.311
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	638	638
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5	5
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**1.387**	**-**	**-**	**-**	**4.567**	**5.954**
Totale (A+B+C+D)	**710**	**2.836**	**29.837**	**156**	**-**	**-**	**12.417**	**45.951**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**199**	**199**	**-**	**-**	**199**	**-**
1.1 totalmente garantite	199	199	-	-	199	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**9**	**9**	**-**	**-**	**-**	**9**
2.1 totalmente garantite	5	5	-	-	-	5
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4	4	-	-	-	4
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**7.599**	**7.580**	**879**	**-**	**5.509**	**380**
1.1 totalmente garantite	6.562	6.548	877	-	5.293	365
- di cui deteriorate	17	14	2	-	11	1
1.2 parzialmente garantite	1.037	1.032	2	-	216	15
- di cui deteriorate	6	3	-	-	2	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**3.690**	**3.687**	**-**	**-**	**3.333**	**230**
2.1 totalmente garantite	3.563	3.560	-	-	3.247	226
- di cui deteriorate	4	4	-	-	3	1
2.2 parzialmente garantite	127	127	-	-	86	4
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	199
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**543**	**-**	**9**	**7.320**
-	-	-	-	-	-	6	-	6	6.547
-	-	-	-	-	-	-	-	-	14
-	-	-	-	-	-	537	-	3	773
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**89**	**3.653**
-	-	-	-	-	-	-	-	87	3.560
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	-	-	-	-	-	1	-	2	93
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizia per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2	(1)	2	(9)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	6	(3)	5	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	(1)	9	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.671	(8)	1.367	(1)	682	-	2.505	(11)	5.522	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**2.671**	**(8)**	**1.367**	**(1)**	**682**	**-**	**2.516**	**(16)**	**5.538**	**(19)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	196	-	83	-	1.175	(2)	3.213	(1)
Totale (B)	**-**	**-**	**196**	**-**	**83**	**-**	**1.178**	**(2)**	**3.215**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2023	**2.671**	**(8)**	**1.563**	**(1)**	**765**	**-**	**3.694**	**(18)**	**8.753**	**(20)**
Totale (A+B) 31.12.2022	**2.219**	**(11)**	**1.527**	**(1)**	**618**	**-**	**3.660**	**(11)**	**8.893**	**(22)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4	(7)	-	(3)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	11	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.104	(24)	1.589	-	315	-	10	-	47	-
Totale (A)	**10.131**	**(41)**	**1.589**	**(3)**	**315**	**-**	**10**	**-**	**47**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.571	(3)	13	-	-	-	1	-	-	-
Totale (B)	**4.576**	**(3)**	**13**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**14.707**	**(44)**	**1.602**	**(3)**	**315**	**-**	**11**	**-**	**47**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**14.626**	**(42)**	**1.264**	**(3)**	**377**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2	(1)	-	(1)	1	(2)	1	(3)
A.2 Inadempienze probabili	6	(4)	1	(1)	2	(1)	2	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	(2)	1	-	1	-	6	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.241	(5)	1.333	(3)	4.464	(12)	1.066	(4)
Totale (A)	**3.253**	**(12)**	**1.335**	**(5)**	**4.468**	**(15)**	**1.075**	**(9)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-	-	-	-	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.878	(1)	945	(1)	1.129	(1)	619	-
Totale (B)	**1.881**	**(1)**	**945**	**(1)**	**1.129**	**(1)**	**621**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**5.134**	**(13)**	**2.280**	**(6)**	**5.597**	**(16)**	**1.696**	**(9)**
Totale (A+B) 31.12.2022	**4.884**	**(10)**	**2.414**	**(4)**	**5.507**	**(20)**	**1.821**	**(8)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.797	(3)	1.538	-	144	-	3	-	49	-
Totale (A)	**28.797**	**(3)**	**1.538**	**-**	**144**	**-**	**3**	**-**	**49**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.538	-	113	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.538**	**-**	**113**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**30.335**	**(3)**	**1.651**	**-**	**144**	**-**	**3**	**-**	**49**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**35.671**	**(5)**	**958**	**-**	**84**	**-**	**1**	**-**	**67**	**-**

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.635	(3)	72	-	90	-	-	-
Totale (A)	**28.635**	**(3)**	**72**	**-**	**90**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.538	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.538**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**30.173**	**(3)**	**72**	**-**	**90**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**35.490**	**(5)**	**131**	**-**	**50**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	13	36.932
Numero	1	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti della Banca permangono le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 la Banca ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di 468 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati a HTC mantenendo la copertura del rischio tasso attivata Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti.

Al 31 dicembre 2023 quattro di questi contratti risultano scaduti, con un nozionale residuo pari a 200 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni eseguite è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**597**	**-**	**597**	**-**	**580**	**-**	**580**
1. Titoli di debito	597	-	597	-	580	-	580
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.003**	**-**	**1.003**	**-**	**822**	**-**	**822**
1. Titoli di debito	1.003	-	1.003	-	822	-	822
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**1.600**	**-**	**1.600**	**-**	**1.402**	**-**	**1.402**
Totale 31.12.2022	**2.016**	**-**	**2.016**	**-**	**1.841**	**-**	**1.841**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2023	TOTALE 31.12.2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**597**	**-**	**597**	**458**
1. Titoli di debito	597	-	597	458
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**969**	**-**	**969**	**1.464**
1. Titoli di debito	969	-	969	1.464
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**1.566**	**-**	**1.566**	**1.922**
Totale passività finanziarie associate	**1.402**	-	**X**	**1.841**
Valore netto 31.12.2023	**164**	**-**	**164**	**X**
Valore netto 31.12.2022	**81**	-	**X**	**81**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sui mercati ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management di Fideuram.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2023 il portafoglio bancario ammontava a 40 miliardi.

Portafoglio bancario

(importo in milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.268	2.773	495	17,9%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso banche	17.786	18.289	-503	-2,8%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso clientela	1.706	1.621	85	5,2%
Derivati di copertura	257	-	257	n.s.
Totale titoli e derivati	**23.017**	**22.683**	**334**	**1,5%**
Finanziamenti verso clientela	7.723	-	7.723	n.s.
Finanziamenti verso banche	9.474	-	9.474	n.s.
Totale finanziamenti	**17.197**	**-**	**17.197**	**n.s.**
Totale portafoglio bancario	**40.214**	**22.683**	**17.531**	**77,3%**

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione.

In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- *repricing risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- *yield curve risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- *basis risk (rischio di base):* rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

<u>Shift sensitivity</u>

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -58,9 milioni; tale variazione si riconduce agli effetti positivi rivenienti dal model change della modellizzazione comportamentale delle poste a vista, parzialmente riassorbito da sensitivity di segno negativo generata da nuovi impieghi a tasso fisso. La sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -20,8 milioni. Tale livello è influenzato principalmente dall'aumento dei tassi di

interesse del quarto trimestre 2023, pienamente assorbito dagli impieghi indicizzati a fronte di una minore reattività della raccolta da clientela, caratterizzata storicamente da una maggiore vischiosità. Ciò ha determinato una forte crescita del margine di interesse che proseguirà in caso di ulteriore incremento dei tassi con effetti positivi sulla sensitivity prospettica del margine.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2023 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità ammonta a 2,1 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.
La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR - Capital Requirements Regulation) di non assoggettare a requisito patrimoniale le posizioni in divisa diversa da quella di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile quindi, previa autorizzazione dell'Autorità competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione ad applicare tale approccio attraverso l'esenzione, fino a concorrenza di un importo massimo (c.d. optimal position) corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio.

Nell'ambito del progetto FX Risk Capital Requirements di Intesa Sanpaolo è stato definito un framework di hedge accounting per la gestione delle operazioni di copertura attivate per la riduzione del rischio cambio strutturale eccedente la optimal position. Per quanto riguarda il Gruppo Fideuram, il rischio cambio strutturale è rappresentato essenzialmente dalle partecipazioni in franchi svizzeri relative al Gruppo Reyl. Come strumenti di copertura sono stati individuati i forex forward outright, che prevedono la vendita a termine di CHF contro l'acquisto a termine di EUR, da rinnovare di volta in volta in prossimità della scadenza (rollover), che varia dai 3 ai 6 mesi. L'attività di hedge accounting sulla posizione strutturale in CHF è stata avviata a partire da marzo 2022 direttamente da Fideuram in quanto entità detentrice delle partecipazioni oggetto di copertura. Attualmente la copertura consta di 4 deal, la cui dimensione complessiva in termini di nozionale è pari a 299 milioni in equivalente CHF, a fronte di un valore contabile complessivo delle partecipazioni di circa 318 milioni.

La gestione in hedge accounting della copertura prevede un test di efficacia periodico a livello individuale, sub-consolidato e consolidato, con impatti a conto economico nel risultato dell'attività di negoziazione relativa alla componente residuale rappresentata dal differenziale punti forward dei tassi di interesse tra le due divise. Per quanto riguarda la componente spot, ovvero quella relativa alla variazione del tasso di cambio alla data di valutazione rispetto alla data di designazione, è previsto invece il trattamento come risultato dell'attività di copertura, con effetti compensativi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**411**	**5**	**5**	**1**	**869**	**5**
A.1 Titoli di debito	135	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	272	5	5	1	491	5
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	378	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
C. Passività finanziarie	**356**	**25**	**41**	**1**	**427**	**5**
C.1 Debiti verso banche	282	18	4	-	423	3
C.2 Debiti verso clientela	74	7	37	1	4	2
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**3.092**	**191**	**296**	**-**	**573**	**8**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.519	105	166	-	101	5
+ Posizioni corte	1.573	86	130	-	472	3
Totale Attività	**1.930**	**110**	**171**	**1**	**971**	**10**
Totale Passività	**1.929**	**111**	**171**	**1**	**899**	**8**
Sbilancio (+/-)	**1**	**(1)**	**-**	**-**	**72**	**2**

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**99**	**-**	**-**	**-**	**99**	**-**
a) Opzioni	-	-	99	-	-	-	99	-
b) Swap	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.620**	**1.384**	**-**	**-**	**1.266**	**1.156**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.620	1.384	-	-	1.266	1.156	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**1.620**	**1.483**	**-**	**-**	**1.266**	**1.255**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	31	1	-	-	4	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**31**	**1**	**-**	**-**	**4**	**2**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5	28	-	-	2	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**5**	**28**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	67	32
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	1.384	-
- fair value positivo	X	-	1	-
- fair value negativo	X	-	28	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.389	231	-
- fair value positivo	-	27	4	-
- fair value negativo	-	5	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	99	-	99
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.928	76	-	3.004
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**2.928**	**175**	**-**	**3.103**
Totale 31.12.2022	**2.422**	**99**	**-**	**2.521**

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo in sede di prima applicazione dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Come illustrato nella parte A Politiche Contabili, la Banca si è avvalsa della possibilità di applicare anticipatamente, a partire dal Bilancio 2019, il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari, allo IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS7 paragrafo 24 H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura posta in essere da Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2023 la dimensione complessiva delle dieci coperture in essere è di circa 347 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, overnight indexed swap (OIS) e cross currency swap (CCS) realizzati prevalentemente con la capogruppo Intesasanpaolo oppure, in via residuale, con controparti terze o, ancora, tramite Clearing House. Nel caso di coperture perfezionate con controparti infragruppo, la capogruppo provvede ad esternalizzare il relativo rischio sul mercato assumendo una posizione speculare per neutralizzare l'esposizione.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Fideuram ha attivato ormai da tempo coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico, i flussi coperti sono quelli associati alle cedole titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di tre anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a 5,2 miliardi di nozionale mediante ventidue IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

A partire da giugno 2021, la Banca ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono

considerate macro fair value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le principali cause di inefficacia del modello adottato da Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva €STR, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- impieghi a tasso variabile;
- depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola in corso già fissata di impieghi a tasso variabile;
- raccolta a vista modellizzata;
- investimenti netti in valuta.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio di tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di test di capienza volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di potenziale copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso risultino capienti rispetto a quelle dei derivati utilizzati per la copertura. Una volta verificata la capienza è previsto lo svolgimento del test contabile, in ottica sia prospettica che retrospettiva, in modo analogo a quanto avviene per le coperture di micro fair value hedge.

Impieghi a tasso variabile

Sono coperture volte a stabilizzare nel tempo i flussi di cassa di poste dell'attivo come titoli o depositi a tasso variabile. Attualmente sono soggetti a questo tipo di copertura i titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile.

Depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

Depositi a tasso fisso gestiti dalla Tesoreria e la cedola fissata di impieghi a tasso variabile possono essere soggetti a relazione di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dai depositi a tasso fisso o dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.
Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

Raccolta a vista modellizzata

La copertura di queste poste a vista del passivo è strutturata tramite IRS con cui si paga il parametro variabile e si riceve un tasso fisso. Come detto queste PAV sono rappresentate dai metadepositi, ovvero aggregati fittizi costruiti sulla base di un modello comportamentale volto ad individuarne la parte stabile nel tempo e trasformandola in depositi passivi a tasso fisso a scadenza.

Investimenti netti in valuta

Si tratta di coperture perfezionate tramite derivati forex outright forward con lo scopo di immunizzare dagli effetti derivanti dalle variazioni del rapporto di cambio che possano avere impatti sulle riserve cambi del Patrimonio netto consolidato di Gruppo.
Tali coperture, nel bilancio separato sono qualificate quali coperture specifiche di fair value (micro fair value hedge) e nel bilancio consolidato assumono la configurazione di coperture di investimenti netti in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**9.925**	**-**	**-**	**-**	**6.092**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	9.925	-	-	-	6.092	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**376**	**-**	**-**	**-**	**277**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	68	-	-	-	70	-	-
c) Forward	-	308	-	-	-	207	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**10.301**	**-**	**-**	**-**	**6.369**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2023				31.12.2022				31.12.2023	31.12.2022
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI		
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	257	-	-	-	317	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures										
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**257**	**-**	**-**	**-**	**317**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	339	-	-	-	329	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	13	-	-	-	15	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**362**	**-**	**-**	**-**	**344**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	9.925	-	-
- fair value positivo	-	257	-	-
- fair value negativo	-	339	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	376	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	23	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.823	5.779	2.323	9.925
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	376	-	-	376
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**2.199**	**5.779**	**2.323**	**10.301**
Totale 31.12.2022	**348**	**3.224**	**2.797**	**6.369**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), il cui livello minimo del 100% è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta a maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la

definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**9.058**	**2.505**	**130**	**521**	**1.436**	**2.118**	**2.079**	**17.393**	**7.161**	**229**
A.1 Titoli di Stato	2	-	-	-	2	212	96	687	1.573	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	20	69	619	728	1.045	14.096	4.795	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.055	2.505	110	452	815	1.178	938	2.610	793	229
- Banche	2.401	2.502	-	451	802	1.157	895	2.361	132	229
- Clientela	6.654	3	110	1	13	21	43	249	661	-
B. Passività per cassa	**27.543**	**223**	**1.175**	**1.187**	**4.427**	**4.903**	**1.062**	**426**	**373**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	27.255	182	1.175	987	3.923	4.386	1.037	131	-	-
- Banche	5.180	126	1.087	942	3.560	2.571	1.030	131	-	-
- Clientela	22.075	56	88	45	363	1.815	7	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	288	41	-	200	504	517	25	295	373	-
C. Operazioni fuori bilancio	**55**	**367**	**71**	**152**	**3.154**	**188**	**432**	**146**	**20**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	150	68	129	1.580	-	106	37	-	-
- Posizioni corte	-	216	-	-	1.406	-	53	37	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	1	10	49	84	116	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	9	62	72	122	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	48	18	16	17	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	-	4	9	14	19	54	20	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**92**	**-**	**130**	**163**	**175**	**14**	**170**	**178**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	27	14	-	27	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	92	-	60	163	148	-	170	151	-	-
- Banche	92	-	60	163	148	-	170	151	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**270**	**-**	**61**	**169**	**69**	**6**	**114**	**169**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	270	-	61	169	69	6	114	169	-	-
- Banche	145	-	61	169	69	6	114	169	-	-
- Clientela	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	**-**	**781**	**70**	**133**	**2.941**	**-**	**162**	**76**		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	424	1	-	1.381	-	54	38	-	-
- Posizioni corte	-	357	69	133	1.560	-	108	38	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, Fideuram pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

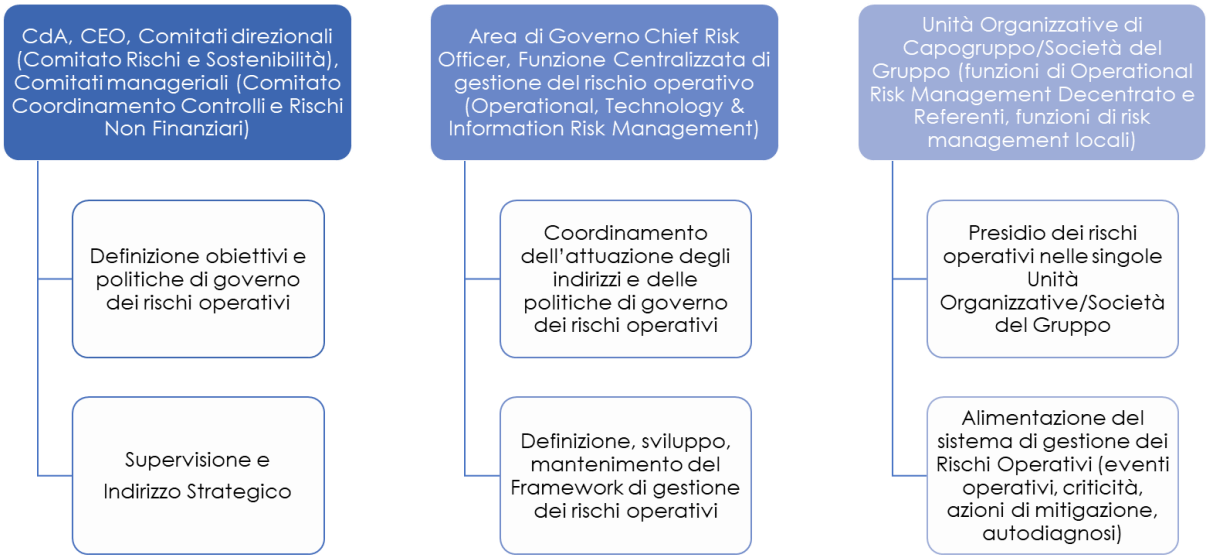
Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Al 31 dicembre 2023 il perimetro relativo al Metodo Avanzato è costituito da Intesa Sanpaolo (incluse le ex Banche e Società in essa incorporate) e dalle principali banche e società delle Divisioni Private Banking (ivi inclusa Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking) e Asset Management, da VUB Bank, VUB Operative Leasing e PBZ Banka.

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza (c.d. Operational, ICT & security Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, …);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza, rappresentata dalla struttura Operational, IT & Cyber Risk management, che è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational ICT & security Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è attivo un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Rischio ICT e di sicurezza

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

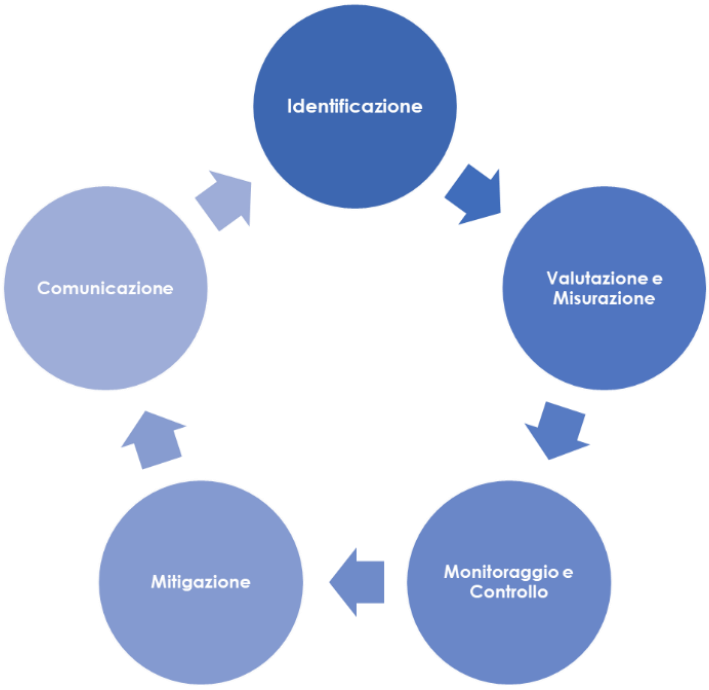
Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT e di sicurezza si intende il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità dei sistemi e dei dati, alla inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o alla incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility); si intende inoltre il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o da un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentono di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo della Banca. In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività della Banca.

Valutazione e misurazione

La fase di valutazione e misurazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza della Banca.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo ICT e di sicurezza (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi ICT e sicurezza derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo:

- l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF);
- l'evoluzione del profilo di rischio insito nell'adozione di nuove tecnologie o nell'implementazione di modifiche rilevanti sui sistemi preesistenti.

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno della Banca;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, ICT e di sicurezza in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dalla Banca.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), la Banca ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc per le Società incluse nel perimetro AMA, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, la Banca può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo, ICT e di sicurezza. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT & Security Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la

quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio anche attraverso l'esecuzione di controlli si secondo livello;

- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale della Banca è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni, stime derivanti dall'Analisi di Scenario) che qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Banca, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati storici sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

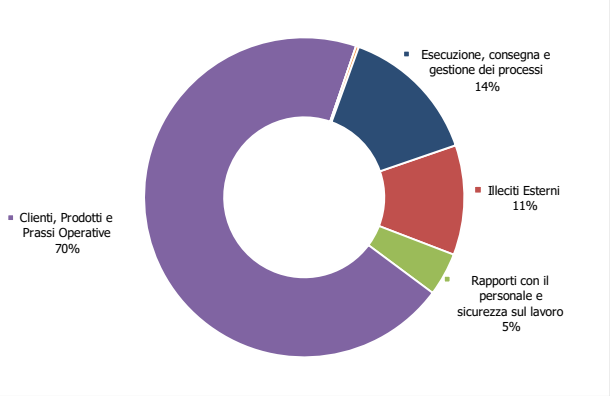
Per quanto concerne i rischi operativi, gli impatti relativi al conflitto russo-ucraino riguardano taluni interventi messi in atto al fine di garantire la continuità operativa del Gruppo, in particolare gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity. Tali informazioni sono utilizzate ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram ISPB adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 156 milioni al 31 dicembre 2023, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (148 milioni).

Con riferimento alle fonti di manifestazione del rischio operativo, viene di seguito fornita una rappresentazione grafica relativa all'impatto delle perdite contabilizzate nel corso dell'esercizio in base alla tipologia di evento.

Ripartizioni perdite operative esercizio 2023



Le perdite che maggiormente hanno caratterizzato il profilo di rischio della Banca nel corso dell'esercizio sono riferibili a contestazioni pregresse relative all'informativa e/o alla gestione della relazione con la clientela (cfr. "Clienti, Prodotti e Prassi Operative"), in considerazione dell'adeguamento degli importi di perdita, effettuati in funzione dell'evoluzione delle contestazioni sottostanti. A presidio di tali fenomeni, la Banca ha già da tempo definito e continua ancora a promuovere i più adeguati interventi di rafforzamento volti alla prevenzione e mitigazione del rischio.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte, in veste di responsabile civile, in procedimenti penali a carico di terzi. La funzione Legale di Fideuram monitora costantemente le cause in essere, gestite tramite legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dell'istruttoria interna sullo svolgimento dei rapporti e delle vicende processuali comunicate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2023 tale fondo era pari complessivamente a 68 milioni. L'ammontare di ogni singolo accantonamento è determinato sulla base della probabilità, stimata dalla funzione Legale, che il relativo procedimento abbia esito negativo, e la dimensione totale del fondo è il prodotto della somma algebrica di tutti gli accantonamenti. Come conseguenza del suddetto processo di valutazione – effettuato in conformità alla normativa vigente in materia - i procedimenti di cui la Banca è parte per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2023 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il coinvolgimento della Banca in procedimenti giudiziari della specie è legato alla circostanza che essa è solidalmente responsabile con i propri agenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF, che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante.

Le contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, ad episodi di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e consegna di false rendicontazioni.

Fideuram ha in essere una polizza assicurativa per i casi di infedeltà dei propri consulenti finanziari stipulata per essere indennizzata per quanto pagato a terzi in relazione a tale tipologia di illecito.

La polizza ha una franchigia per sinistro di 3 milioni, sopra la quale opera un massimale per anno e per evento di 16 milioni.

Nel 2019, nel corso di una verifica ispettiva effettuata dall'Audit, sono state scoperte gravi irregolarità compiute da un consulente finanziario della Rete Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato irregolarità perpetrate ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di denaro e false rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 Sanpaolo Invest ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il Private Banker e ha comunicato le risultanze delle proprie ispezioni all'Autorità Giudiziaria e all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari. L'Organismo ha sospeso e quindi radiato il Private Banker con effetto dal dicembre 2019. A seguito dell'illecito, la Società ha ricevuto complessivamente 279 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa 62,9 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A oggi pendono 14 richieste risarcitorie per un petitum di circa 7 milioni a seguito della definizione di 265 posizioni.

Dai clienti che hanno ricevuto pagamenti non dovuti con fondi distratti in danno di altri clienti è stato recuperato l'importo complessivo di 8,6 milioni, interamente restituito ai clienti danneggiati, e, ad oggi, pendono sequestri per circa 1 milione.

E' stato disposto un sequestro conservativo, successivamente convertito in pignoramento, a carico dell'ex agente, in relazione al quale sono stati incassati 66 migliaia.

Nella conseguente causa di merito l'ex agente ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi 0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto ma la Corte di Appello di Bologna ha confermato il rigetto delle domande dell'ex agente, con ulteriore sentenza favorevole alla banca.

È stato avviato un ulteriore giudizio nei di lui confronti per il recupero dei crediti derivanti dal recesso dal contratto di agenzia, per complessivi 1,6 milioni, oltre interessi e altre voci.

In forza dei titoli esecutivi ottenuti a seguito delle azioni esperite contro l'ex agente, la Banca ha iscritto due ipoteche giudiziali - rispettivamente di 150.000 euro e di 703.000 euro - sull'immobile in cui risiede, a lui cointestato.

Nel novembre 2023 ha avuto inizio l'udienza preliminare nella quale la banca si è costituita parte civile insieme ad altri 17 clienti, i quali, peraltro, hanno anche chiesto la citazione del responsabile civile della banca.
Il Giudice ha ammesso tutte le domande.

Nel febbraio 2024 l'ex agente ha avanzato richiesta di patteggiamento, ancora sub iudice.

A fronte dei rischi connessi all'illecito in discorso, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento pari a 4 milioni considerando i prevedibili esborsi, senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

2) Cause relative a titoli in default e perdite da investimenti in strumenti e prodotti finanziari

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni, pagamenti di assegni bancari, errori nell'esecuzione degli incarichi, disservizi relativi a carte e ad altri sistemi di pagamento, doglianze relative alla gestione di pratiche successorie) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

A ottobre 2022 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è stata citata in giudizio innanzi al Tribunale di Napoli con richiesta di: (i) accertamento della pretesa nullità del contratto quadro di conto corrente e per la prestazione dei servizi di investimento a suo tempo sottoscritto dall'attore con Fideuram, della conseguente

nullità di tutte le operazioni di investimento effettuate e della presunta responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca, e per l'effetto, (ii) di condanna della Banca al risarcimento dell'asserito danno subito per complessivi euro 29 milioni circa.

La banca si è ritualmente costituita in giudizio contestando la fondatezza e l'ammissibilità delle domande proposte in fatto e in diritto e confermando la correttezza e la conformità del proprio operato alla normativa applicabile, anche in sede di profilatura e informativa al cliente.

La prima udienza di comparizione risulta rinviata ad aprile 2024.

A luglio 2023 Unicredit S.P.A. ha citato in giudizio Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. innanzi al Tribunale di Torino per ottenere il risarcimento di un preteso danno di circa 23 milioni oltre interessi e rivalutazione, asseritamente subìto per effetto di atti di presunta concorrenza sleale posti in essere da Fideuram in relazione alle dimissioni da Unicredit nel periodo 2022 – 2023 di alcuni "Private Banker", poi assunti da Fideuram, nonché per effetto di pretesi illeciti posti in essere dai detti "Private Banker" nelle more del loro passaggio alla convenuta, di cui pure Fideuram sarebbe responsabile.

Fideuram si è costituita in giudizio, contestando integralmente le avverse pretese e chiedendo il rigetto delle domande in quanto infondate in fatto e in diritto, evidenziando, fra l'altro, come le situazioni dedotte in giudizio siano usuali nel settore, caratterizzato da spiccata competitività e mobilità dei promotori ed essendo Fideuram stessa non immune da tale fenomeno.

Quanto alla pretesa risarcitoria, l'ammontare è stato integralmente contestato sia nei presupposti che nella quantificazione poiché calcolato con metodologie inappropriate fondate su una rappresentazione distorta della redditività delle masse gestite dalle parti in causa.

Successivamente alla prima udienza di comparizione del gennaio 2024, la causa è stata rinviata ad aprile 2024 per gli incombenti istruttori.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione.

Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado, la società ha deciso di confermare la previsione di perdita di 5 milioni già presente a bilancio, per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni ed interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2023, talune Direzione Regionali dell'Agenzia delle Entrate hanno notificato a Intesa Sanpaolo e ad alcune società del Gruppo, richieste di chiarimento in merito al trattamento fiscale adottato in relazione ai versamenti soci effettuati da Intesa Sanpaolo nel 2017 a copertura degli oneri (di integrazione informatica, di incentivazione all'esodo del personale dipendente, ecc.) delle controllate stesse, per l'integrazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ("Banche Venete"). Al riguardo, si precisa che per l'operazione di acquisizione delle Banche Venete Intesa Sanpaolo aveva ricevuto un contributo pubblico e che, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle proprie controllate, si è fatta carico di salvaguardare le stesse dall'impatto che avrebbe determinato il sostenimento dei citati oneri. Il trattamento fiscale adottato dalle società del Gruppo - con esenzione dall'imposizione IRES del contributo soci ricevuto - è stato in linea con la risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate a specifica istanza presentata da Intesa Sanpaolo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	**300**	**300**
2. Sovrapprezzi di emissione	**206**	**206**
3. Riserve	**1.320**	**1.122**
- di utili	*744*	*559*
a) legale	60	60
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	684	499
- altre	*576*	*563*
3.5 Acconto su dividendi (-) (*)	**(1.200)**	-
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione:	**6**	**(72)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(32)
- Attività materiali	15	14
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	1	(57)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3)	(3)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	6	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.464**	**1.085**
Totale	**2.096**	**2.641**

(*) In data 15 dicembre 2023 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2023 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2023 pari a 1,2 miliardi. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 20 dicembre 2023.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2023		31.12.2022	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	7	(20)	6	(38)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**7**	**(20)**	**6**	**(38)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(32)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**27**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	16	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	11	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(8)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(7)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	(1)	X	-
- da realizzo	(1)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(13)**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI/PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	**(3)**
2. Variazioni positive	**-**
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(3)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) e nel Regolamento UE 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS9 al 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2023, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e detrazioni. Queste ultime sono rappresentate sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nei periodi 2018-2022 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.823	1.550
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	54
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	1.820	1.604
D. Elementi da dedurre dal CET1	34	22
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	6
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	1.786	1.588
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.786	1.588

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	41.517	46.992	-	7.127
1. Metodologia standardizzata	41.517	46.992	-	7.127
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			519	570
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			8	11
1. Metodologia standard			8	11
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			156	148
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			156	148
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			683	730
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.542	9.126
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,9%	17,4%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio penderate (Tier 1 capital ratio)			20,9%	17,4%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,9%	17,4%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base PRUI".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo, con delibera del 30 luglio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.
L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.
Sono considerati tali:

i. gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
ii. le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
iii. gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

i. gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
ii. le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
iii. le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;
iv. le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a 250.000 per le persone fisiche e 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (250.000 per le persone fisiche e 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di legge e di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. La medesima informativa è inoltre fornita al Comitato Parti Correlate, anche al fine di consentire un riscontro sulla corretta applicazione delle condizioni di esenzione per le operazioni di minore e maggiore rilevanza. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

(milioni di euro)

	31.12.2023 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	2
Totale	**7**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2023 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse della Banca. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2022 - 2025 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel corso del 2023 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- previo benestare del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, il Consiglio di Fideuram del 2 febbraio 2023 ha approvato la sottoscrizione da parte di Fideuram dell'Aumento di capitale proposto da Alpian S.A. per un importo massimo pari a 17 milioni di franchi svizzeri. Successivamente al perfezionamento dell'operazione, la compagine sociale di Alpian S.A. si è modificata e la partecipazione direttamente detenuta da Fideuram si è incrementata dal 14,91% al 23,66% e, sommando anche la quota detenuta indirettamente tramite la controllata Reyl & Cie (ridottasi dal 12,93% all'11,33% attuale), ha raggiunto il 34,99%. Successivamente, previo benestare del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, il CdA di Fideuram del 22 settembre 2023, con il parere favorevole del relativo Comitato Parti Correlate, ha approvato la sottoscrizione da parte di Fideuram di un nuovo aumento di capitale proposto da Alpian S.A., per un importo massimo pari a c. 10,9 milioni di franchi svizzeri. In parallelo, in data 26 settembre 2023, il CdA di Reyl & Cie ha approvato la sottoscrizione anche da parte della banca svizzera dell'ulteriore aumento di capitale proposto da Alpian S.A. per un importo massimo pari a circa 5,3 milioni di franchi svizzeri. A seguito del perfezionamento dell'operazione, la compagine sociale di Alpian si è nuovamente modificata e la partecipazione direttamente detenuta da Fideuram nella società è cresciuta dal 23,66% al 28,15% e raggiunge il 37,45% sommando anche la quota detenuta indirettamente tramite la controllata Reyl & Cie, incrementatasi dall'11,33%, al 13,48%;
- il Consiglio di Fideuram del 4 maggio 2023, previo benestare di Capogruppo, ha deliberato, per quanto di competenza, la ricapitalizzazione di Asteria Obviam SA da parte di Reyl & Cie per un importo complessivo fino a CHF 7,8 milioni. Analoga decisione è stata assunta, per quanto di rispettiva competenza, dal Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie SA e dagli Organi di Asteria Obviam SA, che hanno altresì deliberato l'azzeramento del precedente capitale sociale (CHF 11,2 milioni) di Asteria Obviam. Per effetto della pubblicazione sul Registro di Commercio di Ginevra, in data 7 luglio 2023 si è perfezionato l'azzeramento del capitale di Asteria Obviam ed il contestuale aumento di capitale per un importo totale di CHF 7,3 milioni;
- subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 23 maggio 2023 ha approvato:
  - l'acquisizione da parte di Fideuram del 100% di Asteria Obviam;
  - la cessione da parte di Fideuram del 51% di Asteria Obviam a MAN GROUP HOLDINGS LIMITED.

  In data 31 ottobre 2023 si è perfezionata l'operazione di acquisizione del 100% di Asteria da parte di Fideuram e, successivamente, ma in pari data e con pari efficacia, la cessione del 51% del capitale di Asteria da Fideuram a MAN GROUP HOLDINGS LIMITED, con cui Fideuram ha avviato una partnership strategica.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 20 giugno 2023 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il nuovo contratto di servizio di Fideuram con la Capogruppo, sottoscritto alla fine nel mese di luglio 2023, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato in circa 76,2 milioni, in aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2022.

Nel corso del mese di luglio 2023 sono stati altresì rinnovati i contratti di servizio esistenti tra Fideuram e le seguenti controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest SIM, Sirefid, Fideuram Asset Management S.G.R., Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Asset Management UK e IW Private Investments SIM.

Gli interventi sono stati operati principalmente allo scopo di adeguare i suddetti contratti al mutato contesto normativo e operativo ed hanno riguardato soprattutto l'allineamento delle condizioni generali di contratto agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'aggiornamento della descrizione di alcuni servizi per tener conto delle mutate esigenze e modalità operative.

In tale contesto si è anche provveduto ad aggiornare le previsioni dei corrispettivi che le Controllate saranno tenute a versare a Fideuram per i servizi ricevuti, i quali - fermo il conguaglio previsto al termine di ciascun esercizio - sono stati stimati pari a complessivi 19,9 milioni annui, in incremento rispetto a quanto consuntivato alla fine del precedente esercizio.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI RILASCIATI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Asset Management SGR S.p.A.	179	24	-	501	3
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	12	-	-	127	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	782	13.556	-	4	404
Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A.	114	95	-	-	1
IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A	145	58	19	-	79
RB Participations SA	148	-	-	8	-
Reyl & CIE SA	1.034	1	100	29	-
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A.	20	8	1	3	1
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	28.667	4.074	1.263	1.077	393
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Eurizon Capital SGR S.p.A.	2	-	-	12	-
Fideuram Vita S.p.A.	728	406	-	487	37
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Rent Foryou S.p.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	1	10	-	4	1

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Fideuram possiede azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di 70 milioni.

Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al Management del Gruppo, ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo (perimetro Italia ed estero);
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i Professional del perimetro italiano del Gruppo.

Con riferimento al Management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un Piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l'adozione delle Performance Share quale strumento finanziario.

La partecipazione al PSP è stata offerta fino al 31 dicembre 2023 altresì ai Manager neoassunti e in caso di promozioni per riconoscere gli avanzamenti di carriera.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, soggette all'applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai Professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato "LECOIP 3.0" con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l'attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all'anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l'anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0);
- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento,

rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2022.

La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0 2022-2025.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'Accrual Period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del Piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di "mercato".

Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo l'Accrual Period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, Intesa Sanpaolo modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificate) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio del Gruppo sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS9, alla voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del Piano a fronte di un adeguamento del Patrimonio Netto.

Infine, si evidenzia che il Piano POP (Performance-based Option Plan) 2018-2021, destinato al Consigliere Delegato e CEO (in qualità di Direttore Generale), ai Risk Taker Apicali di Gruppo, agli altri Risk Taker di Gruppo e ai Manager Strategici, non si è attivato poiché all'Exercise Day (i.e. 10 marzo 2023) l'Opzione POP è risultata under water dal momento che il prezzo dell'azione pari a 2,006 – determinato come media del prezzo dell'azione Intesa Sanpaolo nell'Averaging Period (11 marzo 2022 – 10 marzo 2023) – è risultato inferiore allo strike price pari a 2,4937 ancorché:

- si siano verificate in ciascun anno di durata del Piano d'Impresa 2018-2021 le condizioni di attivazione (i.e. CET1 ≥ SREP, NSFR ≥ 100%, Assenza di Perdita e Risultato Corrente Lordo positivo e, per i Risk Taker Apicali di Gruppo, LCR ≥ 100%); e
- siano stati raggiunti al 31 dicembre 2021 gli obiettivi di performance del Piano d'Impresa (i.e. Non-Performing Loans Ratio 2021; Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets 2021).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	TOTALE NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2022	**27.294.549**	**2,078**
Azioni acquistate nell'esercizio	5.186.084	2,474
Azioni assegnate nell'esercizio	5.912.056	2,453
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2023	**26.568.577**	**2,644**

2.2 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: LECOIP 3.0

	PIANO LECOIP 3.0												
	FREE SHARES A GIUGNO 2022		MATCHING SHARES A GIUGNO 2022		AZIONI SCONTATE A GIUGNO 2022		AZIONI SELL TO COVER A GIUGNO 2022 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A GIUGNO 2022	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2022	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2023	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2023
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
Totale dipendenti	**798.731**	1,7800	**1.182.870**	1,7800	**10.456.342**	0,3409	**2.615.200**	1,7800	**15.053.143**	**1.972.849**	**(37.200)**	**1.935.649**	**5,5940**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.
(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2023 connessi al Piano Lecoip 3.0 sono pari 3,7 milioni.

2.3 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria: PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)

	PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)			
	NUMERO PERFORMANCE SHARE AL 31.12.2022	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (a)	NUMERO PERFORMANCE SHARE AL 31.12.2023	FAIR VALUE UNITARIO
Totale Beneficiari (tutto il Management, ivi incluso il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)	5.919.378	45.071	5.964.449	1,0304

(a) Numero di Performance Share riconosciute ai Manager neoassunti o nominati tali dall'avvio del Piano al 31dicembre 2023 al netto delle Performance Share che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2023 connessi al Piano PSP sono pari a 2,1 milioni.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram ha in essere 412 contratti di leasing immobiliare al 31 dicembre 2023, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 197 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici di promotori finanziari o filiali bancarie. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno una durata media di 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2023 non sono state effettuate operazioni di vendita o sublocazione.

Le operazioni di sub leasing sono riconducibili a rapporti infragruppo.

Come già indicato nelle politiche contabili, Fideuram si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	2023	2022
Attività materiali a uso funzionale	**35**	**33**
a) fabbricati	35	33
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
TOTALE	**35**	**33**

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	97.071.067.306	7.730.324.619
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.461.909.195	51.636.942.275
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.502.099.561	47.731.402.557
b) attività finanziarie designate al fair value	1.280.140	1.288.582
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.958.529.494	3.904.251.136
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.904.591.025	52.149.417.207
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	465.041.122.226	599.475.570.210
a) crediti verso banche	36.567.442.597	160.488.003.922
b) crediti verso clientela	428.473.679.629	438.987.566.288
50. Derivati di copertura	8.773.592.120	1.565.785.494
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.472.301.524)	392.886.894
70. Partecipazioni	23.645.508.564	23.419.882.011
80. Attività materiali	7.719.728.526	7.875.007.061
90. Attività immateriali	4.336.740.491	4.011.615.142
di cui:		
- avviamento	67.487.402	67.487.402
100. Attività fiscali	16.593.327.601	17.393.927.239
a) correnti	3.347.574.435	3.387.103.966
b) anticipate	13.245.753.166	14.006.823.273
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	528.409.076	1.325.977.479
120. Altre attività	16.777.182.227	7.262.958.025
TOTALE DELL'ATTIVO	**715.380.876.833**	**774.240.293.656**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	594.514.596.095	638.920.703.828
	a) debiti verso banche	159.961.500.664	191.156.632.447
	b) debiti verso clientela	354.850.700.626	357.473.742.383
	c) titoli in circolazione	79.702.394.805	90.290.328.998
20.	Passività finanziarie di negoziazione	48.809.589.880	57.227.378.379
30.	Passività finanziarie designate al fair value	8.794.975.803	3.675.534.828
40.	Derivati di copertura	4.652.143.658	3.971.114.708
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.962.268.554)	59.665.441
60.	Passività fiscali	431.021.092	495.727.310
	a) correnti	73.662.880	51.794.223
	b) differite	357.358.212	443.933.087
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	14.843.926	24.695.000
80.	Altre passività	7.608.060.587	10.332.132.018
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	796.940.057	1.026.992.677
100.	Fondi per rischi e oneri	3.666.674.800	4.207.552.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	424.874.288	366.761.822
	b) quiescenza e obblighi simili	125.089.929	245.144.709
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.116.710.583	3.595.645.840
110.	Riserve da valutazione	80.923.566	854.785.465
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	7.188.205.548	6.259.543.240
140.	Riserve	5.369.017.514	8.175.062.558
145.	Acconti su dividendi (-)	(1.399.608.168)	(1.398.728.260)
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.211.982.139	27.444.867.140
160.	Capitale	10.368.870.930	10.084.445.148
170.	Azioni proprie (-)	(49.547.627)	(68.821.143)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.284.455.587	2.947.642.948
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**715.380.876.833**	**774.240.293.656**

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

		2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.365.136.143	8.259.333.154
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*9.842.657.825*	*7.756.271.932*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.161.181.347)	(2.322.412.807)
30.	**Margine di interesse**	**7.203.954.796**	**5.936.920.347**
40.	Commissioni attive	6.377.764.935	6.602.228.382
50.	Commissioni passive	(976.911.983)	(928.985.951)
60.	**Commissioni nette**	**5.400.852.952**	**5.673.242.431**
70.	Dividendi e proventi simili	2.945.495.402	2.453.820.843
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(228.706.400)	442.495.813
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.827.205	38.522.691
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(90.388.675)	683.025.705
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.732.320	161.606.635
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(268.521.903)	575.615.419
	c) passività finanziarie	28.400.908	(54.196.349)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	859.961.688	34.041.626
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	937.538.269	(55.470.089)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(77.576.581)	89.511.715
120.	**Margine di intermediazione**	**16.117.996.968**	**15.262.069.456**
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.722.281.051)	(2.553.217.345)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.673.986.645)	(2.537.577.790)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(48.294.406)	(15.639.555)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	16.541.453	(23.497.373)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**14.412.257.370**	**12.685.354.738**
160.	Spese amministrative:	(8.827.654.799)	(9.339.686.369)
	a) spese per il personale	(5.356.485.820)	(5.822.468.328)
	b) altre spese amministrative	(3.471.168.979)	(3.517.218.041)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(305.244.956)	19.888.561
	a) impegni e garanzie rilasciate	(57.377.119)	142.475.213
	b) altri accantonamenti netti	(247.867.837)	(122.586.652)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(481.192.616)	(477.055.665)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(722.971.759)	(726.347.882)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	796.189.328	861.336.393
210.	**Costi operativi**	**(9.540.874.802)**	**(9.661.864.962)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.593.133	(216.531.718)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(34.634.369)	(20.221.780)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.300.476	89.061.777
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.843.641.808**	**2.875.798.055**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(559.186.221)	71.844.893
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.284.455.587**	**2.947.642.948**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**4.284.455.587**	**2.947.642.948**

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista unico della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi e dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*	
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include fondi per rischi e oneri pari a euro 458 milioni. Di questi euro 68 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere, euro 247 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed euro 95 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di *Private Banker*. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dei fondi per rischi ed oneri è riportata dagli amministratori nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – informazioni sul conto economico – sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali e fiscali in essere, dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker* viene svolta dagli amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, attraverso la formulazione di stime sul rischio di soccombenza nei contenziosi, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e l'utilizzo di criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* e degli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri, della permanenza media e composizione delle reti di *Private Banker*. In ragione della complessità e soggettività delle stime formulate, abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di sistemi informativi, legale, fiscale ed attuariale, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della funzionalità del sistema informativo utilizzato dalla Società per il monitoraggio a distanza dell'operatività della rete di *Private Banker*, ai fini di identificazione di eventuali frodi o illeciti; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali e fiscali della Società, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*, nonché l'analisi delle relazioni predisposte dall'attuario esterno incaricato; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data in data 30 marzo 2020 l'incarico di revisione legale di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 18 marzo 2024

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede Legale in Torino - Piazza San Carlo n.156

Sede Secondaria con Rappresentanza Stabile in Milano – Via Melchiorre Gioia n. 22

Capitale Sociale Euro 300.000.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale 00714540150

Società partecipante al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo - Partita IVA 11991500015

Albo delle Banche n. di matricola 1175.9.0 e Codice ABI 3296.1

Appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

****

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2023 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.

All'Assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. -

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio, nell'attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea del 18 aprile 2023 per il triennio 2023/2025 ed il nostro mandato terminerà, quindi, con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonchè dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente Relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo anche ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo aggiornate in data 20 dicembre 2023, nonché dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente Relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 così come successivamente modificata) abbiamo verificato per l'esercizio 2023 e con riferimento all'attuale composizione del Collegio, la nostra idoneità all'incarico, sia a livello individuale che a livello collegiale. Il processo di verifica risulta peraltro concluso con il riconoscimento dell'idoneità all'incarico da parte della Banca Centrale Europea con provvedimenti, rispettivamente, del 4 ottobre 2023 e del 7 febbraio 2024.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano analitico di attività, attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonchè sui contenuti delle relazioni delle Funzioni aziendali,

in *primis* di quelle relative alle Funzioni di controllo di I, II e III livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dello Statuto

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, le Funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie, nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese

Non abbiamo rilevato, nel corso dell'esercizio, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio, attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle Funzioni aziendali e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, con società controllate ovvero con altre società del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. *Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali*

Abbiamo partecipato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2023 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 11, di cui n. 3 nella precedente composizione) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo Statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente, nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo evidenziamo, in particolare, che i Sindaci hanno manifestato il proprio parere favorevole, tra l'altro, in merito alle seguenti materie:

- integrazione degli onorari per l'attività di revisione richiesti dalla società di revisione Ernst & Young (riunione del Collegio Sindacale del 2 maggio 2023);
- conferimento di un incarico *audit related* alla società di revisione Ernst & Young per la predisposizione di un parere in merito alla proposta di distribuzione di un acconto su dividendi (riunione del Collegio Sindacale del 31 ottobre 2023);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca della proposta di aggiornamento del "Regolamento Attuativo delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo" (riunione del Collegio Sindacale del 12 dicembre 2023).

Diamo atto, inoltre, che il Collegio ha partecipato a n. 3 riunioni assembleari (di cui n. 2 nell'attuale composizione) tenutesi nel corso dell'esercizio 2023.

Rileviamo altresì che i Sindaci hanno tenuto, nel corso dell'esercizio 2023, n. 12 riunioni del Collegio Sindacale, di cui n. 11 anche in qualità di Organismo di Vigilanza. In particolare, nell'attuale composizione i Sindaci si sono riuniti n. 8

volte come Collegio Sindacale, di cui n. 7 anche in veste di Organismo di Vigilanza.

Evidenziamo, in proposito, che le riunioni si sono tenute principalmente mediante l'utilizzo di mezzi collegamento a distanza, in piena conformità di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto della Banca.

Infine, poniamo in evidenza che il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione e dai responsabili delle Funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione, il Responsabile Preposto, la Funzione *Governance* Amministrativo Finanziaria, nonchè con la Funzione di *Internal Audit*, con le funzioni *Compliance*, Antiriciclaggio e Anticorruzione (nel seguito anche: *Anti Financial Crime*), con i Controlli Operativi e con le Funzioni *Risk Management*, ICT e di sicurezza informatica ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo, altresì, riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice

civile. Nella Relazione sulla Gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del Gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. ***Adeguatezza della struttura organizzativa***

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "*Divisione Private Banking*" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza e la capacità di integrarsi fattivamente nel contesto aziendale al fine di garantire ai vertici di porre in essere i presidi e le attività di *remediation* quando necessarie. Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, l'adeguatezza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 dicembre 2023, previo parere favorevole espresso dall'OdV.

Abbiamo quindi seguito nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e\o concluso nel 2023, vigilando sui processi decisionali sottesi.

6. ***Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare attività svolta dalle Funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.***

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2023, ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla continua capacità di

collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (Controlli Operativi), di secondo livello (*Compliance*, *Anti Financial Crime*, *Governance* Amministrativo Finanziaria e *Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato nel corso del 2023 sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti di ulteriore rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello della Banca. In generale è stata osservata un'adeguata interazione tra le Funzioni di Controllo, attuata anche tramite il Comitato Coordinamento Controlli ed il Tavolo Controlli di Conformità, al fine di garantire un'idonea copertura dei principali rischi aziendali. Il Collegio, a tale riguardo ed in un'ottica prospettica, intende seguire da vicino, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate e descritte nel *Tableau de Board Integrato* della Banca nonché nel *Tableau de Board* delle singole Funzioni di controllo competenti.

Il Collegio Sindacale, in tale contesto di riferimento, ha anche preso positivamente atto delle diverse azioni di mitigazione del rischio già realizzate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2023 ed in particolare, tra l'altro, con riguardo a specifici ambiti quali quelli del rafforzamento dei controlli sui servizi di investimento, sui titoli atipici e su alcuni presidi della società controllata svizzera Reyl & Cie SA nonché seguito lo sviluppo del progetto di Gruppo sulla *data governance*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle Funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio - che anche con riferimento all'esercizio 2023, gli ambiti atti a prevenire comportamenti

non corretti dei consulenti finanziari e quelli riferiti all'area di competenza della *Compliance* e *Anti Financial Crime* sono stati caratterizzati da un maggiore rischio. In tale contesto di riferimento il Collegio Sindacale considera meritevole di sottolineatura la crescente rilevanza dei rischi che la Banca è chiamata ad affrontare a fronte della progressiva realizzazione delle iniziative di sviluppo internazionale della *Divisione Private Banking,* previste nel Piano di Impresa 2022 – 2025, in particolare per quanto concerne la società controllata svizzera Reyl & Cie SA.

Diamo atto che nell'esercizio la Società anche in quanto distributrice delle polizze Eurovita ha aderito a una operazione di sistema sottoscrivendo un accordo commerciale con altri *player* del settore al fine di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela interessata. Il Collegio Sindacale è stato informato che, sulla base dei contratti sottoscritti e dall'analisi degli impegni assunti, non emerge una onerosità degli stessi in capo alla Banca.

7. *Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo*

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative estese a tutte le Società del Gruppo, ivi inclusa Fideuram.

Abbiamo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001. Diamo altresì atto che, in data 4 dicembre 2023, abbiamo aderito ad un incontro congiunto con i componenti degli Organismi delle società italiane del Gruppo, organizzato dall'OdV della Controllante Intesa Sanpaolo, finalizzato a favorire lo scambio di informazioni tra gli Organismi del Gruppo e ad uniformare le modalità di recepimento e attuazione dei contenuti del D. Lgs. n. 231/01.

8. *Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione*

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società EY S.p.A..

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e del sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e delle situazioni economiche infrannuali.

Abbiamo esaminato la pianificazione e lo stato di avanzamento delle attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2023 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportate in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2023, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha confermato l'approccio sui livelli di significatività: il parametro preso a riferimento, ai fini del Bilancio Individuale di Fideuram, è l'utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione, nella propria relazione ha identificato quale aspetto chiave della revisione contabile (*Key Audit Matters*) del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 di Fideuram la seguente KAM: Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi e dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei Private Banker.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei bilanci civilistico e consolidato, svolta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali nonchè alla revisione contabile limitata della situazione semestrale ovvero incarichi minori non meritevoli di menzione in questa sede comunque qualificabili come "*audit related*".

La Società di Revisione, inoltre, ci ha informati di aver esaminato alcune tematiche ritenute rilevanti ai fini della chiusura dei bilanci al 31 dicembre 2023 che si sostanziano nella (i) modifica della curva di attualizzazione per lo sconto della passività per indennità suppletiva di clientela e per i piani di fidelizzazione

dei Consulenti Finanziari (ii) nuovo sistema di fatturazione per i promotori finanziari (iii) operazioni straordinarie. Parimenti abbiamo appreso che sono stati svolti alcuni interventi di approfondimento da parte della Società di Revisione sulle seguenti tematiche:

- Valutazione delle partecipazioni, dell'avviamento ed intangibili;
- Risconti su *bonus* ai Private Banker;
- Operazione Eurovita;
- Eventi successivi e operazione di rafforzamento patrimoniale.

9. *Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.*

Non ci risultano ulteriori e specifici incarichi "*non audit*" conferiti alla Società di Revisione, alle entità o ai soggetti appartenenti o comunque riferibili alla rete della medesima, tali da compromettere l'indipendenza della Società di revisione stessa.

Inoltre, la Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Responsabile Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni, sia mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal

Responsabile Preposto e da altri responsabili di Funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio. Da tali comunicazioni non sono emersi elementi che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

I Sindaci, infine, hanno preso atto che la Banca si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016, n. 254 ed ha aderito, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, al Regime dell'Adempimento Collaborativo con l'Agenzia delle Entrate ai sensi D.Lgs del 5 agosto 2015 n 128.

11. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2023 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Rileviamo che, nel corso dell'esercizio 2023, è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

In merito alla normativa «*Whistleblowing*», si evidenzia che, nel periodo, risulta esaminata una segnalazione non meritevole di sottolineatura in questa sede.

Inoltre si fa presente che il Collegio Sindacale ha vigilato sull'istituzione ed attivazione degli ulteriori canali di segnalazione interna, ai sensi di quanto previsto dalle "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)", da ultimo aggiornate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2023 al fine di recepire quanto disposto dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

12. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D. Lgs. n. 231/2001 con riferimento alla Banca.

Per completezza espositiva segnaliamo che, nel corso della riunione tenutasi nel mese di febbraio 2024, abbiamo ricevuto un aggiornamento in merito al procedimento penale ex D. Lgs. 231/2001 avviato dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti di Reyl & Cie (società svizzera controllata da Fideuram) per il reato presupposto di riciclaggio, asseritamente commesso da un suo ex dipendente (licenziato nel 2020), nel contesto del quale è stato ordinato il sequestro di valori di proprietà della stessa Reyl per circa 1,1 milioni. I fatti contestati si riferiscono ad eventi intervenuti nel 2018, prima dell'ingresso di Reyl & Cie nel Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuto nel maggio 2021. Il procedimento vede coinvolta altresì la banca svizzera Cramer & Cie. Né Fideuram né ISP risultano attualmente coinvolte nel procedimento.

L'eventuale danno conseguente (per possibili sanzioni e/o confische) potrebbe trovare copertura nelle diverse garanzie previste a carico del venditore, per le quali è stato effettuato un claim prenotativo nei termini previsti dall'accordo di acquisizione di Reyl.

13. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, per il tramite della Capogruppo o direttamente, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni tempo per tempo richieste.

14. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Diamo atto che, dopo la data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio al 31 dicembre 2023.

Inoltre, evidenziamo che, nel corso del 2024, entrano in vigore alcuni aggiornamenti regolamentari di Vigilanza prudenziale, destinati a impattare in misura significativa sui coefficienti di solvibilità patrimoniale di Intesa Sanpaolo Private Banking e di Fideuram, che richiedono specifici interventi di funding.

Diamo quindi atto che, per garantire il rispetto dei nuovi requisiti regolamentari:

- in data 27 febbraio 2024 Intesa Sanpaolo ha deliberato un versamento in conto capitale di 1 miliardo e l'erogazione di un prestito subordinato MREL eligible di 1,25 miliardi a favore di Fideuram;
- in pari data, Fideuram ha deliberato a sua volta un versamento in conto capitale di 1,25 miliardi a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

15. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2023, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi delle funzioni *Compliance* e *Anti Financial Crime*, della Funzione *Risk Management* e della Funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Responsabile Preposto, dalla Funzione Governance Amministrativo Finanziaria e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Board Integrato* e nel *Tableau de Bord* delle singole Funzioni Aziendali di Controllo e le relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate nonchè dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando la presenza di alcune aree meritevoli di ulteriore rafforzamento.

16. Proposte da rappresentare all'Assemblea in ordine al bilancio ed alla sua approvazione e alle materie di pertinenza del Collegio Sindacale

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla "*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2023, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito delle riunioni consiliari tenutesi in data 2 febbraio 2024 e 27 febbraio 2024, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla

conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che, dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli Amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

Per completezza si segnala inoltre che, nel bilancio al 31 dicembre 2023, in linea con le politiche contabili della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile netto di euro 1.464.118.895 ed il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta euro 2.095.967.847. Si segnala che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione tiene conto di quanto dallo stesso deliberato in data 15 dicembre 2023 circa la distribuzione alla Controllante Intesa Sanpaolo di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio 2023 per euro 1.200.000.000, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 20 dicembre 2023.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione emessa senza rilievi.

La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale rileva che il Bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2023 ed ottenuto sulla base delle informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al progetto di Bilancio individuale della Banca, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2024. I Sindaci, durante gli incontri con la Società di Revisione, hanno quindi preso atto dell'esito delle verifiche - ivi incluse quelle sui test di *impairment* dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato - che la stessa ha compiuto per poter esprimere un giudizio senza rilievi sulla correttezza di tale Bilancio consolidato.

In ultimo, cogliamo l'occasione per ringraziare il Consiglio di Amministrazione il cui mandato viene a scadere con l'Assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Lì, 25 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Giulio Stefano Lubatti – Presidente

Dott.ssa Elisa Bauchiero – Sindaco Effettivo

Dott. Federico Trutalli – Sindaco Effettivo

Convocazione dell’Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società è convocata il 22 aprile 2024 alle ore 11.00 in prima convocazione ed occorrendo il 23 aprile 2024 alla medesima ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Bilancio al 31.12.2023, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio;
- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina degli amministratori e determinazione dei relativi compensi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

Deliberazioni dell’Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Allegati

Prospetto di raccordo tra schema ufficiale e schema riesposto

CRITERI DI REDAZIONE DEL PROSPETTO CONTABILE RIESPOSTO

L'analisi comparativa dei dati economici del 2023 rispetto ai corrispondenti saldi del 2022 risente della scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla suddetta operazione, è di seguito presentato il prospetto di raccordo tra lo schema di conto economico ufficiale e il corrispondente schema riesposto, ottenuto apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2022.

In sintesi, il conto economico del 2022 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle operazioni realizzate nell'esercizio.

Raccordo tra conto economico civilistico pubblicato al 31 dicembre 2022 e conto economico civilistico al 31 dicembre 2022 riesposto

(milioni di euro)

		2022 PUBBLICATO	INCORPORAZIONE RAMO BANCARIO IWBANK	2022 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	426	-	426
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	484	-	484
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(149)	-	(149)
30.	**Margine di interesse**	**277**	**-**	**277**
40.	Commissioni attive	1.622	12	1.634
50.	Commissioni passive	(914)	(8)	(922)
60.	**Commissioni nette**	**708**	**4**	**712**
70.	Dividendi e proventi simili	695	-	695
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	-	11
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4	-	4
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	-	1
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	1
	c) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a	(67)	-	(67)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(67)	-	(67)
120.	**Margine di intermediazione**	**1.629**	**4**	**1.633**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1)	-	(1)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-	(1)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.628**	**4**	**1.632**
160.	Spese amministrative:	(473)	(6)	(479)
	a) spese per il personale	(151)	(1)	(152)
	b) altre spese amministrative	(322)	(5)	(327)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	49	-	49
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)
	b) altri accantonamenti netti	50	-	50
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	-	(36)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24)	-	(24)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	143	-	143
210.	**Costi operativi**	**(341)**	**(6)**	**(347)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.287**	**(2)**	**1.285**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(202)	(1)	(203)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.085**	**(3)**	**1.082**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.085**	**(3)**	**1.082**

Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2023 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore per deterioramento delle partecipazioni sono state ricondotte tra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- il risultato della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali è stato ricondotto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, quali gli utili e le perdite su partecipazioni, gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato e gli accantonamenti per contenzioso fiscale, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide		**2.189**	**3.404**
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	2.189	3.404
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a		***639***	***547***
conto economico			
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	639	547
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla			
redditività complessiva		***3.268***	***2.773***
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla		
	redditività complessiva	*3.268*	*2.773*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		**19.492**	**19.910**
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	17.786	18.289
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	1.706	1.621
Finanziamenti verso banche		**9.474**	**12.816**
	Voce 40a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*27.260*	*31.105*
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	(17.786)	(18.289)
Crediti verso clientela		***7.723***	***7.880***
	Voce 40b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	9.429	9.501
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	(1.706)	(1.621)
Derivati di copertura		***257***	***317***
	Voce 50 - Derivati di copertura	257	317
Partecipazioni		**1.475**	**1.432**
	Voce 70 - Partecipazioni	*1.475*	*1.432*
Attività materiali e immateriali		***343***	***358***
	Voce 80 - Attività materiali	249	270
	Voce 90 - Attività immateriali	*94*	*88*
Attività fiscali		**124**	**175**
	Voce 100 - Attività fiscali	124	175
Altre voci dell'attivo		**1.367**	**1.254**
	Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(45)	(58)
	Voce 120 - Altre attività	1.412	1.312
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**46.351**	**50.866**

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche		***17.254***	***21.066***
	Voce 10a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	17.254	21.066
Debiti verso clientela		**24.779**	**25.180**
	Voce 10b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	24.779	25.180
Passività finanziarie di negoziazione		**33**	**3**
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	33	3
Derivati di copertura		***362***	***344***
	Voce 40 - Derivati di copertura	362	344
Passività fiscali		***54***	***34***
	Voce 60 - Passività fiscali	54	34
Altre voci del passivo		**1.315**	**1.197**
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(21)	(37)
	Voce 80 - Altre passività	1.321	1.217
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	15	17
Fondi per rischi ed oneri		**458**	**404**
	Voce 100 - Fondi per rischi ed oneri	458	404
Capitale sociale e riserve		**632**	**1.556**
	Voce 110 - Riserve da valutazione	6	(72)
	Voce 140 - Riserve	1.320	1.122
	Voce 145 - Acconti su dividendi	(1.200)	-
	Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	206	206
	Voce 160 - Capitale	300	300
Utile netto		***1.464***	***1.082***
	Voce 180 - Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	*1.464*	*1.082*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**46.351**	**50.866**

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2023	2022
Margine d'interesse		**757**	**289**
	Voce 30. Margine di interesse	*755*	*281*
	- Voce 30. (parziale) Riclassifica interessi PPA IWBank	*10*	*8*
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	*(1)*	*-*
	- Voce 170. (parziale) Componente interest cost accantonamento ai fondi rischi ed oneri	*(7)*	*-*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		**15**	**16**
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*6*	*11*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(5)*	*4*
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	*(8)*	*1*
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*63*	*(66)*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(5)*	*9*
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	*6*	*2*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(31)*	*39*
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(11)*	*16*
Commissioni nette		**623**	**703**
	Voce 60. Commissioni nette	*618*	*712*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*5*	*(9)*
Margine di intermediazione		**1.395**	**1.008**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		**913**	**694**
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*917*	*695*
	Voce 200. Altri oneri (proventi) di gestione	*138*	*142*
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	*(6)*	*(2)*
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*11*	*(16)*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(147)*	*(125)*
Proventi operativi netti		***2.308***	***1.702***
Spese per il personale		**(163)**	**(151)**
	Voce 160a. Spese per il personale	*(164)*	*(151)*
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	*1*	*-*
Altre spese amministrative		**(153)**	**(151)**
	Voce 160b. Altre spese amministrative	*(343)*	*(327)*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*9*	*14*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*34*	*37*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*147*	*125*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		**(58)**	**(53)**
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(38)*	*(36)*
	Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(26)*	*(24)*
	- Voce 190 (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*6*	*7*
Costi operativi netti		**(374)**	**(355)**
Risultato della gestione operativa		**1.934**	**1.347**
Rettifiche di valore nette su crediti		**(5)**	**(2)**
	Voce 130. (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*(4)*	*(1)*
	Voce 170a. Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	*(1)*	*(1)*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore su altre attività		**(64)**	**11**
	Voce 170b. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	*(85)*	*49*
	Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*4*	*1*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*31*	*(39)*
	- Voce 170. (parziale) Componente interest cost accantonamento ai fondi rischi ed oneri	*7*	*-*
	- Voce 220. (parziale) Svalutazione partecipazione Alpian	*(21)*	**-**
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		**2**	***(1)***
	Voce 220. Utili (perdite) delle partecipazioni	*(19)*	*-*
	- Voce 170. (parziale) Erogazione straordinaria al personale	*-*	*(1)*
	- Voce 220. (parziale) Svalutazione partecipazione Alpian	*21*	**-**
Risultato corrente lordo		**1.867**	***1.355***
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		**(362)**	***(225)***
	Voce 270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(343)*	*(203)*
	- Voce 30. (parziale) Impatti fiscale riclassifica interessi PPA IWBank	*(3)*	*(3)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(5)*	*(7)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	*(11)*	*(12)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		**(11)**	***(14)***
	- Voce 160b. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(16)*	*(21)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*5*	*7*
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		***(7)***	**(9)**
	- Voce 30. (parziale) Riclassifica interessi PPA IWBank	*(7)*	*(9)*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		**(23)**	***(25)***
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(34)*	*(37)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	*11*	*12*
Utile Netto	***Voce 290. Utile (Perdita) dell'esercizio***	**1.464**	**1.082**

Il presente documento:
• è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 27 febbraio 2024;
• è fruibile dal mese di marzo 2024 in quanto inserito sul sito internet aziendale.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it